Piano Triennale per la transizione digitale 2024-2026 dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Belluno

In riferimento al Piano Triennale per l'informatica 2024-2026 pubblicato da AGID

Belluno, 10 aprile 2025

Approvato con delibera del Consiglio dell'Ordine n. 32/2025 del 14/04/2025

Piazza dei Martiri n. 16 – 32100 Belluno; telefono 3286080874; C.F. 80008700256
PEC opibelluno@pec.it; mail segreteria@opibelluno.it; sito www.opibelluno.it

Sommario

Piazza dei Martiri n. 16 – 32100 Belluno; telefono 3286080874; C.F. 80008700256
PEC opibelluno@pec.it; mail segreteria@opibelluno.it; sito www.opibelluno.it

INTRODUZIONE

Premessa

Il nuovo Piano Triennale per l'informatica dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Belluno (di seguito Piano Triennale o PT) è uno strumento che, al pari dell'omologo Piano Triennale della Pubblica Amministrazione elaborato da AGID, appare fondamentale per promuovere e governare la trasformazione digitale dell'Ente.

Come evidenziato da AGID, in un contesto socioeconomico in continua evoluzione, l'informatica e le nuove tecnologie emergenti rivestono oggi un ruolo fondamentale e necessitano di un Piano e di una programmazione di ampio respiro in ambito pubblico, che tenga conto delle molteplici variabili sul tema e dei cambiamenti in atto.

L'evoluzione delle soluzioni tecnologiche rese disponibili e l'adeguamento delle norme rivolte all'ambito della digitalizzazione, nonché gli interventi finanziari europei e nazionali sul tema, stanno accompagnando e rafforzando notevolmente la strada della trasformazione digitale già in corso.

In tale contesto, giova inquadrare brevemente il contesto normativo in cui si colloca l'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Belluno (nel prosieguo anche solo "OPI Belluno").

A tal riguardo si osserva che gli attuali Ordini delle professioni infermieristiche sostituiscono i Collegi delle infermiere professionali, delle assistenti sanitarie vigilatrici e delle vigilatrici d'infanzia istituiti con l. n. 1049/1954. La stessa legge, oltre a prevederne la costituzione per ogni Provincia (art. 1), estendeva ai detti collegi l'applicazione del D.C.P.S. n. 233/1946 (art. 2).

L'art. 1 del decreto citato, come modificato, dalla l. n. 3/2018, ha convertito il Collegio in Ordine ed ha attribuito a questi la qualifica di organo sussidiario dello Stato.

Le funzioni degli Ordini e dei Collegi professionali sono individuate prevalentemente nel D.C.P.S. 233/1946. Prima delle modifiche introdotte dalla l. n. 3/2018, tali funzioni erano ricavabili dalle competenze attribuite ai Consigli direttivi dei singoli ordini (art. 3). Ad oggi, invece, la natura e le funzioni degli Ordini sono indicati nell'art. 1.

Sono attribuite agli Ordini le funzioni di gestione e tenuta degli albi professionali, della formazione professionale e di tutela della collettività e del decoro della professione (c.d. funzione di vigilanza e funzione disciplinare).

La novella dell'art. 1 ha aggiunto specifiche attribuzioni connesse alla partecipazione nei procedimenti regolamentari o amministrativi che possano incidere sull'esercizio della professione (co. 3, lett. f), g) e h)).

L'art. 2 del decreto n. 233/1946 individua, inoltre, gli organi che compongono gli Ordini professionali:

- il Presidente, eletto in seno al Consiglio direttivo;
- il Consiglio direttivo;
- la Commissione di albo, richiesta per gli ordini con più albi;
- il Collegio dei Revisori.

Al D.C.P.S. n. 233/1946 è stata data attuazione mediante Regolamento approvato con D.P.R. n. 221/1950. Il Regolamento contiene *inter alia* disposizioni specifiche circa:

- la tenuta degli albi professionali (artt. 1 e ss.);

Piazza dei Martiri n. 16 – 32100 Belluno; telefono 3286080874; C.F. 80008700256
PEC opibelluno@pec.it; mail segreteria@opibelluno.it; sito www.opibelluno.it

- la convocazione dell'assemblea degli iscritti e le operazioni di voto (artt. 14 e ss.);
- le adunanze del Consiglio Direttivo e le funzioni del segretario e del tesoriere, membri anch'essi eletti all'interno del Consiglio (artt. 28 e ss.);
- l'esercizio della funzione disciplinare attribuita al Consiglio direttivo (artt. 38 e ss.).

Venendo, invece, al quadro normativo in cui si colloca il presente documento, esso si inserisce in un contesto di riferimento più ampio definito dal Piano Triennale Nazionale, nonché dal programma strategico "Decennio Digitale 2030", istituito dalla Decisione (UE) 2022/2481 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022, i cui obiettivi sono articolati in quattro dimensioni: competenze digitali, servizi pubblici digitali, digitalizzazione delle imprese e infrastrutture digitali sicure e sostenibili.
La strategia alla base del Piano triennale 2024-26 nasce quindi dalla necessità di ripensare alla programmazione della digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni basata su nuove leve strategiche, tenendo conto di tutti gli attori coinvolti nella trasformazione digitale del Paese, e degli obiettivi fissati per il 2030 dal percorso tracciato dalla Commissione europea per il Decennio Digitale.
Gli investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del Piano nazionale per gli investimenti complementari, oltre a quelli previsti dalla Programmazione Europea 2021-2027, rappresentano l'occasione per vincere queste sfide.

Ruolo del Responsabile per la Transizione al Digitale

È stata nominata quale Responsabile per la Transizione al Digitale la dott.ssa Silvia Agnoli, dipendente dell'Ordine, (segreteria@opibelluno.it; 3286080874), nominata con delibera 82/2022 del 16 giugno 2022.
Si aggiunge, poi, che le modeste dimensioni dell'Ente non consentono di avere un ufficio dirigenziale generale per la transizione al digitale e che l'Ente non ha una figura dirigenziale.
Al fine, dunque, di integrare le competenze tecnologiche, di informatica giuridica e manageriale specifiche per l'ambito richiesto, si è provveduto all'affidamento di un incarico consulenziale esterno allo Studio Legale Associato Fioriglio-Croari (Email: studio@fclex.it, Tel. 051-235733, Via A. Murri n. 9, 40137, Bologna).

Contesto Strategico

Al fine di delineare il contesto strategico in cui si colloca il presente Piano Triennale giova evidenziare, in primo luogo, che l'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Belluno ha circa 1.908,00 iscritti. Ha un organico composto da una dipendente ed il consiglio dell'Ordine è presieduto dal Dott. Luigi Pais Dei Mori. Nel 2028 si terranno le prossime elezioni.
L'Ordine, al pari di tutti gli OPI, fa parte della Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche (acronimo: FNOPI), ente pubblico non economico che raccoglie tutti gli ordini professionali degli infermieri e degli infermieri pediatrici delle province della Repubblica Italiana.
La governance dei processi di transizione digitale è affidata, in primo luogo, dal Responsabile per la Transizione Digitale. Nell'espletare le proprie funzioni, egli interagisce con i soggetti deputati a svolgere funzioni che, a vario titolo, sono coinvolte nel processo di digitalizzazione.

Piazza dei Martiri n. 16 – 32100 Belluno; telefono 3286080874; C.F. 80008700256
PEC opibelluno@pec.it; mail segreteria@opibelluno.it; sito www.opibelluno.it

Trattasi, ad esempio, della Responsabile della Conservazione, Dott.ssa Ines Bernard, del fornitore di servizi informatici Nodopiano di Alessandro De Faveri & C. SAS, del Data Protection Officer Avv. Giuseppe Croari e del Responsabile Anticorruzione e Trasparenza.
L'RTD è inoltre coadiuvato, nello svolgimento delle proprie funzioni, dallo Studio Legale Associato Fioriglio-Croari, a cui OPI Belluno ha affidato un apposito incarico consulenziale.
In tale contesto, il Responsabile per la Transizione Digitale si propone di definire annualmente e organicamente, con l'approvazione del presente Piano Triennale, il programma delle attività e le aree di sviluppo che l'Ente metterà in campo in tema di digitalizzazione. Il Piano è soggetto a successivi aggiornamenti, una volta assegnati gli obiettivi e le relative risorse.
Nell'attuazione del piano vengono privilegiati, in termini di ordine di realizzazione, progetti e azioni ai quali sia stato attribuito un indice di priorità più elevato sulla base dei bisogni e delle aspettative dell'utenza interna ed esterna, della obbligatorietà dell'intervento, della necessità di garantire standard adeguati di sicurezza, la rilevanza in termini di costi.
L'intero processo viene coordinato dal Responsabile della Transizione Digitale, che ne cura l'elaborazione delle proposte e la stesura della rendicontazione sulle attività svolte.
Di seguito ad ogni ambito strategico di intervento si riportano gli interventi programmati risultanti dalla predetta analisi con dettagli sulle azioni previste, sui tempi di realizzazione con le indicazioni delle strutture responsabili della realizzazione. Le date indicate per il completamento dei progetti, ove riconducibili a piani di programmazione annuale adottati dall'Ente, si riferiscono alla vigente versione degli stessi alla data di pubblicazione del presente documento.

Obiettivi del Piano Triennale

Strategia

• Favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della pubblica amministrazione che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese;
• promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale;
• contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

Principi guida

Principi guida	Definizioni	Riferimenti normativi
1. Digitale e mobile come prima opzione (*digital & mobile first*)	Le pubbliche amministrazioni devono erogare i propri servizi pubblici in digitale e fruibili su dispositivi mobili, considerando alternative solo in via residuale e	Art.3-bis Legge 241/1990 Art.1 c.1 lett. a) D.Lgs. 165/2001 Art.15 CAD

Piazza dei Martiri n. 16 – 32100 Belluno; telefono 3286080874; C.F. 80008700256
PEC opibelluno@pec.it; mail segreteria@opibelluno.it; sito www.opibelluno.it

	motivata, attraverso la "*riorganizzazione strutturale e gestionale*" dell'ente ed anche con una "*costante semplificazione e reingegnerizzazione dei processi*"	Art.1 c.1 lett. b) Legge 124/2015 Art.6 c.1 DL 80/2021
2. cloud come prima opzione (*cloud first*)	le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano il paradigma cloud e utilizzano esclusivamente infrastrutture digitali adeguate e servizi *cloud* qualificati secondo i criteri fissati da ACN e nel quadro del SPC	Art.33-septies Legge 179/2012 Art. 73 CAD
3. interoperabile *by design* e *by default* (*API-first*)	i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e attraverso processi digitali collettivi, esponendo opportuni *e-Service*, a prescindere dai canali di erogazione del servizio che sono individuati logicamente e cronologicamente dopo la progettazione dell'interfaccia API;	Art.43 c.2 dPR 445/2000 Art.2 c.1 lett.c) D.Lgs 165/2001 Art.50 c2, art.50-ter e art.64-bis c.1-bis CAD
4. accesso esclusivo mediante identità digitale (*digital identity only*)	le pubbliche amministrazioni devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa	Art.64 CAD Art. 24, c.4, DL 76/2020 Regolamento EU 2014/910 "eIDAS"
5. servizi inclusivi, accessibili e centrati sull'utente (*user-centric*)	le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo	Legge 4/2004 Art.2 c.1, art.7 e art.53 CAD Art.8 c.1 lettera c) e lett.e), ed art.14 c.4-bis D.Lgs 150/2009

Piazza dei Martiri n. 16 – 32100 Belluno; telefono 3286080874; C.F. 80008700256
PEC opibelluno@pec.it; mail segreteria@opibelluno.it; sito www.opibelluno.it

6. dati pubblici un bene comune (*open data by design e by default*)	il patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile	Art.50 c.1 e c,2-bis, art.50-quater e art.52 c.2 CAD D.Lgs 36/2006 Art.24-quater c.2 DL90/2014
7. concepito per la sicurezza e la protezione dei dati personali (*data protection by design e by default*)	i servizi pubblici devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali	Regolamento EU 2016/679 "GDPR" DL 65/2018 "NIS" DL 105/2019 "PNSC" DL 82/2021 "ACN"
8. *once only* e concepito come transfrontaliero	le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite, devono dare accesso ai loro fascicoli digitali e devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici rilevanti	Art.43, art.59, art.64 e art.72 DPR 445/2000 Art.15 c.3, art.41, art.50 c.2 e c.2-ter, e art.60 CAD Regolamento EU 2018/1724 "*single digital gateway*" Com.EU (2017) 134 "EIF"
9. apertura come prima opzione (*openness*)	le pubbliche amministrazioni devono tenere conto della necessità di prevenire il rischio di *lock-in* nei propri servizi, prediligere l'utilizzo di *software* con codice aperto o di *e-service* e, nel caso di *software* sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente, nonché promuovere l'amministrazione aperta e la condivisione di buone pratiche sia amministrative che tecnologiche	Art.9, art.17 c.1 ed art.68-69 CAD Art.1 c.1 D.Lgs 33/2013 Art.30 D.Lgs 36/2023
10. sostenibilità digitale	le pubbliche amministrazioni devono considerare l'intero ciclo di vita dei propri servizi e la relativa sostenibilità economica, territoriale, ambientale e sociale, anche ricorrendo a forme di aggregazione	Art.15 c.2-bis CAD Art.21 D.lgs. 36/2023 Regolamento EU 2020/852 "principio DNSH"

Piazza dei Martiri n. 16 – 32100 Belluno; telefono 3286080874; C.F. 80008700256
PEC opibelluno@pec.it; mail segreteria@opibelluno.it; sito www.opibelluno.it

11. sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione	I processi di digitalizzazione dell'azione amministrativa coordinati e condivisi sono portati avanti secondo i principi di sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione, ovvero lo Stato deve intraprendere iniziative di digitalizzazione solo se sono più efficaci di quelle a livello regionale e locale, e in base alle esigenze espresse dalle amministrazioni stesse, limitandosi negli altri casi a quanto necessario per il coordinamento informatico dei dati, e al tempo stesso le singole amministrazioni devono garantire l'appropriatezza delle iniziative di digitalizzazione portate avanti autonomamente, cioè in forma non condivisa con altri enti al livello territoriale ottimale rispetto alle esigenze preminenti dell'azione amministrativa e degli utenti dei servizi pubblici.	Art.5, 117 e 118 Costituzione Art.14 CAD

Spesa complessiva prevista per ogni annualità del piano

Annualità	Spesa complessiva stimata
2024	19.154,00
2025	7.000,00
2026	7.000,00

Piazza dei Martiri n. 16 – 32100 Belluno; telefono 3286080874; C.F. 80008700256
PEC opibelluno@pec.it; mail segreteria@opibelluno.it; sito www.opibelluno.it

PARTE PRIMA – Componenti strategiche per la trasformazione digitale

Capitolo 1 - Organizzazione e gestione del cambiamento

L'ecosistema digitale amministrativo

La trasformazione digitale richiede un processo integrato, finalizzato alla costruzione di ecosistemi digitali strutturati sostenuti da organizzazioni pubbliche semplificate, trasparenti, aperte, digitalizzate e con servizi di qualità, erogati in maniera proattiva per anticipare le esigenze del cittadino. Nel Piano Triennale nazionale, gli ecosistemi vengono quindi intesi con un significato diverso da quello usato in precedenti versioni.

Ivi si rappresenta infatti la necessità di seguire un approccio innovativo che affronti, in maniera sistematica, tutti gli aspetti legati a organizzazione, processi, regole, dati e tecnologie. Sono quindi necessari strumenti utili alla mappatura di tali aspetti ed è necessario agevolare lo scambio di buone pratiche, rendendo tutti gli operatori pubblici sviluppatori dell'innovazione amministrativa, attraverso la diffusione di una cultura amministrativa digitale.

L'art. 6 del Decreto-legge n. 80/2021 introduce il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) al fine di "*assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi* (..)", ma sono molteplici le fonti normative che richiamano le amministrazioni a quella che il CAD definisce, all'art.15, come una "*riorganizzazione strutturale e gestionale*", finalizzata allo sfruttamento delle opportunità offerte dal digitale.

Nonostante gran parte dell'attività delle pubbliche amministrazioni sia già composta da procedimenti e procedure ben definite, non vuol dire che questa non possa essere reingegnerizzata sia da un punto di vista della semplificazione che da un punto di vista della digitalizzazione.

In questo senso AGID ha chiarito come occorrerebbe che ogni singolo ente pubblico divenga un "ecosistema amministrativo digitale", alla cui base ci siano piattaforme organizzative e tecnologiche, ma in cui il valore pubblico sia generato in maniera attiva da cittadini, imprese e operatori pubblici.

Essendo l'azione amministrativa composta da processi collettivi è necessario introdurre dei "processi digitali collettivi" basati su *e-service,* ovvero interfacce API che scambiano dati/informazioni in maniera automatica e interoperabile.

Questo permette la realizzazione del principio *once-only* e, al tempo stesso, consente agli attori pubblici e privati di generare valore all'interno dell'ecosistema con al centro la singola Pubblica Amministrazione, che lo regola garantendo correttezza amministrativa, trasparenza, apertura, sicurezza informatica e protezione dei dati personali.

Si tratta di passare da una concezione di "*Piattaforma per Governo*", ovvero piattaforme per singoli scopi dell'ente, a una visione più profonda del paradigma, ovvero il "*Governo come Piattaforma*" come riportato anche nella Comunicazione EU (2021)118 sulla Bussola Digitale 2030, secondo cui l'ecosistema non è un elemento esterno all'ente, ma è qualcosa sostenuto dall'ente pubblico per abilitare servizi migliori.

Piazza dei Martiri n. 16 – 32100 Belluno; telefono 3286080874; C.F. 80008700256
PEC opibelluno@pec.it; mail segreteria@opibelluno.it; sito www.opibelluno.it

L'OPI aderisce alla visione proposta da AGID, ritenendo che l'Ente possa beneficiare ampiamente della sinergia delineata, specie in considerazione delle sue dimensioni contenute.
L'Ordine condivide anche la considerazione per cui, in questo sistema, risulteranno fondamentali i processi di collaborazione istituzionale e il ruolo del Responsabile per la transizione al digitale, come funzioni e agenti cruciali del cambiamento, sia di processo che tecnologico.

La collaborazione istituzionale

Come spiegato da AGID, il processo di trasformazione digitale coinvolge, a tutti i livelli, decisori pubblici, dirigenza pubblica, cittadini e imprese nella logica della partecipazione e della consultazione. Per affrontare questa trasformazione è necessario delineare e seguire un iter di transizione che richiede collaborazione tra tutte le componenti istituzionali, nel quadro di un sistema nazionale per la trasformazione digitale di cui facciano parte Governo, Enti centrali, Regioni e Province autonome, Enti locali e che sia aperto anche a tutto il partenariato economico e sociale.
La collaborazione consiste nel coinvolgimento delle varie strutture operative esistenti con la missione di sostenere la continua trasformazione digitale del Paese, per rendere esigibili i diritti di cittadinanza digitale e contribuire alla sostenibilità e alla crescita economica e sociale.
Come suggerito da diverse associazioni di categoria ICT, si ritiene importante porre l'attenzione anche sulla collaborazione tra pubblico e privato, ritenuta altrettanto strategica per sfruttare appieno le caratteristiche dell'Italia nel contesto digitale e diventare un Paese innovativo. Supportare e contribuire a realizzare un ambiente florido di micro, piccole e medie imprese è un ulteriore fattore di sostegno all'innovazione che, in una logica di crescita integrata sia nel pubblico che nel privato, accelera l'economia, come dimostrato in altri Paesi in cui questo segmento è stato sviluppato con successo.
Per arrivare all'integrazione effettiva dei processi e al ridisegno dei servizi pubblici delineato dalle norme vigenti è necessario prevedere percorsi e strumenti che portino ogni Pubblica Amministrazione ad essere in grado di erogare ed utilizzare gli *e-service* all'interno di domini strutturati, ovvero "spazi di interoperabilità e cooperazione applicativa", e di permettere scambi di dati e informazioni attraverso interfacce API sia con le altre pubbliche amministrazioni che con gli attori privati interessati.
Per favorire questo processo è necessario che alcune amministrazioni possano svolgere il ruolo di coordinamento (*hub* nazionali e/o regionali).
L'OPI ritiene dunque auspicabile la realizzazione delle direttive fornite da AGID in materia, volte a realizzare:
- una forte collaborazione tra i vari livelli istituzionali coinvolti per la corretta strutturazione di *e-service*, e quindi di servizi digitali integrati e interoperabili; con l'individuazione di quei procedimenti/procedure più, che possono beneficiare dell'applicazione dei principi *once-only* e *API-first* attraverso la reingegnerizzazione (quando erogati in autonomia) oppure attraverso processi digitali collettivi (quando coinvolgono più enti per pareri, verifiche, ecc.).
- il presidio di tutto il ciclo di vita degli *e-service* da parte dell'ente; disponendo all'uopo di competenze specialistiche adeguate.

Piazza dei Martiri n. 16 – 32100 Belluno; telefono 3286080874; C.F. 80008700256
PEC opibelluno@pec.it; mail segreteria@opibelluno.it; sito www.opibelluno.it

Il ruolo del Responsabile per la transizione al digitale

Scenario

In questo quadro, AGID ricorda la necessità di potenziare i Responsabili per la transizione al digitale, tenendo conto dei nuovi profili professionali necessari e, in particolare, del fabbisogno urgente nelle PA di specialisti ICT dedicati a sicurezza e trasformazione digitale.

Viene poi sottolineato che:

- i criteri di progettazione dei processi digitali, sia semplici che collettivi, sono riportati nelle Linee guida sull'interoperabilità tecnica approvate con Determinazione AGID 547/2021. I processi digitali possono essere semplici (quando riguardano l'esposizione di *e-service* da parte di un singolo ente, per procedimenti/procedure utili ad una generalità indistinta di enti destinatari, ad es. il calcolo dell'ISEE, la verifica di dati in ANPR o nel Registro imprese, ecc.) oppure possono essere processi digitali collettivi quando coinvolgono più enti.
- è compito dell'Ufficio del RTD curare sia gli aspetti di interoperabilità tecnica che quelli di interoperabilità organizzativa, semantica e giuridica, ricercando la collaborazione con gli altri enti autonomamente o attraverso gli spazi di interoperabilità e cooperazione applicativa (facendo riferimento al relativo coordinatore);
- la gestione del ciclo di vita degli *e-service* dell'amministrazione richiede la strutturazione di opportuni presidi organizzativi e strumenti tecnologici per l'*API-management*, in forma singola o associata.

Il processo di collaborazione tra enti va incoraggiato e viene agevolato dalla condivisione di pratiche e soluzioni tra gli enti stessi e dalla disponibilità di modelli attuativi da sperimentare e adattare alla singola realtà territoriale o tematica.

A sostegno del rafforzamento dei RTD continua, inoltre, ad essere strategica la disponibilità di strumenti utili ed iniziative per favorire l'aggiornamento sulle materie di competenza e per condividere soluzioni e pratiche, nonché di occasioni di incontro e tavoli di confronto interistituzionali.

Inoltre, va incentivato l'approccio proattivo delle amministrazioni e degli enti pubblici nel condividere dati, esperienze, proposte; sono *in primis* da valorizzare e promuovere le iniziative a livello territoriale che vedono la partecipazione congiunta di RTD e UTD di enti diversi, che attraverso attività di *scouting* e condivisione favoriscono la diffusione delle eccellenze e l'individuazione di soluzioni ai problemi più diffusi.

Il livello locale-territoriale di rete va, come prima richiamato, esteso al mondo imprenditoriale, per favorire ulteriormente gli scambi tra pubblico e privato.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" (in breve CAD) art. 17.
- Circolare n. 3 del 1° ottobre 2018 del Ministro per la Pubblica Amministrazione sul Responsabile per la transizione al digitale.

Piazza dei Martiri n. 16 – 32100 Belluno; telefono 3286080874; C.F. 80008700256
PEC opibelluno@pec.it; mail segreteria@opibelluno.it; sito www.opibelluno.it

Competenze digitali per il Paese e per la PA

Scenario

Come rappresentato dal Piano Triennale Nazionale, tra i fattori abilitanti dei processi di trasformazione digitale un ruolo imprescindibile è esercitato dalle competenze digitali, ovvero il complesso di conoscenze, attitudini e abilità funzionali a orientarsi, interagire e operare nell'ambiente digitale, sia per la vita che per il lavoro. La strategia UE ragiona infatti su due dimensioni:

1. La sfera personale, nella quale si inquadrano una serie di attività comuni nel quotidiano – comprese le interazioni con i servizi pubblici - che richiedono il possesso di competenze digitali di base; il Decennio Digitale Europeo ha fissato per il 2030 l'obiettivo dell'80% della popolazione in possesso di queste competenze;
2. La sfera professionale, in cui, oltre alle medesime competenze digitali di base (per esempio, per l'accesso a servizi pubblici per le imprese) sono richieste, in particolare per alcuni settori, sempre più competenze specialistiche nel campo ICT; in questo caso, l'obiettivo fissato per il Decennio Digitale Europeo è pari a 20 milioni di specialisti ICT, rispettando l'equilibrio di genere.

Il tema delle competenze digitali acquista un particolare rilievo nel contesto della vita pubblica, che vede confrontarsi gli utenti di servizi pubblici digitali e la Pubblica Amministrazione, erogatrice dei medesimi servizi. LA PA, in particolare, necessita di competenze digitali per i propri dipendenti (a tutti i livelli, dirigenziali e non dirigenziali), e di competenze digitali specifiche del settore professionale e di intervento (come, ad esempio, nella Sanità e nella Giustizia), ma soprattutto esprime un fabbisogno crescente di competenze ICT specialistiche.

Come già indicato nelle precedenti edizioni del Piano triennale per l'informatica nella PA, l'Italia ha definito una propria "Strategia nazionale per le competenze digitali" con un Piano operativo di attuazione, verificato e aggiornato sulla base di un ciclo annuale di monitoraggio, nell'ambito dell'iniziativa strategica nazionale "Repubblica Digitale". La maggior parte delle azioni presenti nel Piano operativo è finanziata e inclusa nel PNRR.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi europei:

- Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (GU 2018/C 189/01)
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM (2020) 67 final del 19 febbraio 2020 - Plasmare il futuro digitale dell'Europa
- Decisione (EU) 2022/2481 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 che istituisce il programma strategico per il Decennio Digitale 2030
- Decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a un Anno Europeo delle Competenze 2023 COM (2022) 526 final 2022/0326

Piazza dei Martiri n. 16 – 32100 Belluno; telefono 3286080874; C.F. 80008700256
PEC opibelluno@pec.it; mail segreteria@opibelluno.it; sito www.opibelluno.it

Obiettivo 1.2 - Diffusione competenze digitali nel Paese e nella PA

RA1.2.2 - Diffusione competenze digitali di base nella PA
RA1.2.3 - Diffusione delle competenze specialistiche ICT

- **Monitoraggio 2024** – l'Amministrazione ha affidato un apposito incarico consulenziale in materia di transizione digitale che include anche la formazione su competenze digitali di base e sull'uso delle piattaforme AGID per gli adempimenti connessi al ruolo del RTD. L'Ente ha inoltre aderito a ReTeDigitale;
- **Target 2025** – Rafforzamento delle competenze digitali dei dipendenti, degli iscritti e degli utenti;
- **Target 2026** – ulteriore prosecuzione delle attività di formazione.

Linee di azione per le PA

Linee di azione vigenti

- Le PA, in funzione delle proprie necessità, partecipano alle iniziative pilota, alle iniziative di sensibilizzazione e a quelle di formazione di base e specialistica per il proprio personale, come previsto dal Piano triennale e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali - CAP1.PA.07
- Le PA aderiscono all'iniziativa "Syllabus per la formazione digitale" e promuovono la partecipazione alle iniziative formative sulle competenze di base da parte dei dipendenti pubblici, concorrendo al conseguimento dei target del PNRR in tema di sviluppo del capitale umano della PA e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali - CAP1.PA.08
- Le PA, in funzione della propria missione istituzionale, realizzano iniziative per lo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini previste dal PNRR e in linea con il Piano operativo della Strategia Nazionale per le Competenze Digitali - CAP1.PA.09

RA1.2.2 - Diffusione competenze digitali di base nella PA
RA1.2.3 - Diffusione delle competenze specialistiche ICT
Attività Operative:

- ricezione di newsletter sui temi della transizione digitale;
- partecipazione ad incontri aventi ad oggetto l'impiego delle piattaforme pubbliche per la realizzazione delle finalità del Piano Triennale Nazionale in tema di accessibilità;
- valutazione e studio, anche ai fini dell'eventuale adesione, di eventuali iniziative, strumenti e risorse per la realizzazione della transizione digitale, messi a disposizione nell'ambito del Piano Triennale Nazionale.

Deadline: a partire da gennaio 2024
Strutture responsabili: Responsabile per la transizione digitale, personale dell'amministrazione;
Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: 1100030004 Servizi, digitalizzazione e Consulenze/stanziamento Bilancio Ente

Piazza dei Martiri n. 16 – 32100 Belluno; telefono 3286080874; C.F. 80008700256
PEC opibelluno@pec.it; mail segreteria@opibelluno.it; sito www.opibelluno.it

Capitolo 2 - Il *procurement* per la trasformazione digitale

Scenario

La concreta attuazione del processo di trasformazione digitale richiede la disponibilità di risorse professionali e strumentali, disponibili in parte all'interno dell'amministrazione pubblica e in parte e all'esterno. Ne consegue che grande attenzione va prestata affinché l'acquisizione di risorse dal mercato (*procurement*) sia realizzata con efficacia ed efficienza.
La stessa riforma nazionale del *procurement* pubblico introdotta dal Codice dei Contratti pubblici (Decreto lgs. N. 36 del 31 marzo 2023) soprattutto con riferimento alla Parte II, "*Della digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti*", introduce un profondo percorso di trasformazione digitale degli acquisti della Pubblica Amministrazione volto alla semplificazione, velocizzazione delle procedure e maggiore trasparenza.

L'ecosistema digitale degli acquisti pubblici

Nelle disposizioni della Parte II del Libro I artt. 19-36 "Digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici" del Codice dei contratti pubblici, risulta centrale e obbligatorio dal primo gennaio 2024 lo svolgimento degli acquisti della Pubblica Amministrazione attraverso le piattaforme di approvvigionamento digitale (art. 25). Le stesse devono essere interoperabili, tramite Piattaforma Digitale Nazionale dei Dati (PDND), con la Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) (art. 23) di ANAC, l'infrastruttura tecnologica abilitante la gestione in digitale del ciclo di vita dei contratti pubblici (dalla programmazione fino all'esecuzione del contratto). In tal senso, la digitalizzazione dei contratti pubblici rappresenta un esempio virtuoso di infrastruttura pubblica al servizio di un complesso ecosistema composto da amministrazioni centrali, stazioni appaltanti, operatori economici e molti altri attori. In tale contesto, la PDND assume un ruolo centrale, non solo ai fini della messa in interoperabilità delle banche dati degli enti certificanti (oltre 10 amministrazioni centrali) che devono proseguire nel rendere disponibili i loro dati ai fini della piena operatività del Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico (FVOE, art. 24, Delibera ANAC n. 262 del 20 giugno 2023), ma anche in quanto consente l'accesso agli *e-service* di ANAC che abilitano l'operatività del ciclo di vita del *procurement*.
La digitalizzazione degli acquisti pubblici è parte fondamentale del percorso di trasformazione digitale della PA contribuendo a snellire e ad accelerare le procedure amministrative di acquisto, ad allargare la partecipazione dei soggetti che operano nel mercato e a rendere il ciclo di vita degli appalti ancora più trasparente, rendendo semplici e puntuali i necessari controlli. Lo sviluppo dell'ecosistema digitale degli acquisti pubblici, nel prossimo triennio, è indirizzato prioritariamente ad incrementarne la robustezza, attraverso un processo diffuso di certificazione delle piattaforme di approvvigionamento digitale, e a porre le basi per un radicale efficientamento, anche attraverso l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale.

Organizzazione della stazione appaltante nel nuovo Codice dei Contratti Pubblici

La efficace realizzazione di un processo di acquisto, dalla programmazione alla esecuzione, necessita risorse professionali e organizzazione. Il nuovo Codice prevede che le stazioni appaltanti, per condurre acquisti complessi, siano dotate di risorse umane, risorse

Piazza dei Martiri n. 16 – 32100 Belluno; telefono 3286080874; C.F. 80008700256
PEC opibelluno@pec.it; mail segreteria@opibelluno.it; sito www.opibelluno.it

strumentali, adeguata esperienza. Pertanto, introduce il sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti.
Il principio del risultato costituisce criterio prioritario per l'esercizio del potere discrezionale e per l'individuazione della regola del caso concreto, nonché per valutare la responsabilità del personale che svolge funzioni amministrative o tecniche nelle fasi di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione dei contratti e attribuire gli incentivi al personale coinvolto negli appalti.
Nell'attuazione delle procedure di acquisto si richiede quel passaggio da un approccio puramente amministrativo a uno orientato al soddisfacimento delle esigenze concrete, la cui necessità è stata già individuata negli orientamenti della Commissione Europea.

La qualificazione della Stazione appaltante

La qualificazione delle Stazioni appaltanti è uno strumento per attestare la capacità di gestire direttamente, secondo criteri di qualità, efficienza e professionalizzazione, e nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza, le attività che caratterizzano il processo di acquisizione e riguarda almeno una delle fasi di progettazione, affidamento o esecuzione del contratto.
Il Codice dei contratti pubblici individua tre livelli di qualificazione, base, per servizi e forniture fino alla soglia di 750.000 euro; intermedia, fino a 5 milioni di euro e avanzata, senza limiti di importo.
Si precisa che il Codice, all'art. 114 comma 8, stabilisce che per i contratti di servizi e forniture di particolare importanza il direttore dell'esecuzione deve essere diverso dal RUP.
L'allegato II.14 del suddetto Codice, all'art. 32, stabilisce che sono considerati servizi di particolare importanza, indipendentemente dall'importo, gli interventi particolarmente complessi sotto il profilo tecnologico, le prestazioni che richiedono l'apporto di una pluralità di competenze, gli interventi caratterizzati dall'utilizzo di componenti o di processi produttivi innovativi o dalla necessità di elevate prestazioni per quanto riguarda la loro funzionalità. In via di prima applicazione del Codice sono individuati, tra i servizi di particolare importanza, quelli di telecomunicazione e i servizi informatici.
Sono, inoltre, considerate forniture di particolare importanza le prestazioni di importo superiore a 500.000 euro.

L'organizzazione della Stazione appaltante e il ruolo del RUP

Il "nuovo RUP", nel Codice è stato ridenominato responsabile unico di progetto (art. 15 D.lgs. 36/2023), avvicinandolo alla figura di un *project manager*, con capacità di gestione delle risorse finanziarie, strumentali ed umane di cui può disporre. Il nuovo Codice riconosce la complessità di una procedura che va dalla pianificazione all'esecuzione e consente alle amministrazioni di definire modelli organizzativi che sembrano più efficaci per la gestione dell'intero ciclo di vita dell'acquisto. Per ogni acquisto, si prevede la nomina di un responsabile di (sub)procedimento per le fasi di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione. Le relative responsabilità sono ripartite in base ai compiti svolti in ciascuna fase, ferme restando le funzioni di supervisione, indirizzo e coordinamento del RUP.

Piazza dei Martiri n. 16 – 32100 Belluno; telefono 3286080874; C.F. 80008700256
PEC opibelluno@pec.it; mail segreteria@opibelluno.it; sito www.opibelluno.it

Le stazioni appaltanti possono inoltre istituire una struttura di supporto al RUP e affidare incarichi di assistenza al medesimo. Il Direttore dell'esecuzione è la figura professionale che va a potenziare il RUP negli acquisti di particolare importanza. Fermo restando il rispetto delle disposizioni di servizio eventualmente impartite dal RUP, il Direttore dell'esecuzione opera in autonomia in ordine al coordinamento, alla direzione e al controllo tecnico-contabile nell'esclusivo interesse all'efficiente e sollecita esecuzione del contratto.
L'Ente fa proprio l'indirizzo espresso da AGID, secondo cui è fortemente auspicato che il Responsabile della transizione al digitale venga coinvolto negli acquisti ICT e per la transizione digitale.

La collaborazione tra stazioni appaltanti

L'articolo 62 del Codice abilita le stazioni appaltanti a collaborare tra loro, secondo i modelli dell'aggregazione e della centralizzazione. Inoltre, è sempre possibile per le pubbliche amministrazioni attivare collaborazioni con altre amministrazioni e richiedere aiuto nello svolgimento delle procedure di acquisto.
È auspicabile che la collaborazione ricomprenda la fase di progettazione dell'acquisto, con lo scopo di condividere e dare valore alle esperienze pregresse di altre amministrazioni.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- Legge 24 dicembre 2007, n. 244 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge finanziaria 2008) art. 1 co. 209 -214
- Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", art. 19
- Legge 27 dicembre 2017, n. 205 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020", art. 1 co. 411-415
- Decreto Legislativo 27 dicembre 2018, n. 148 - Attuazione della direttiva (UE) 2014/55 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici
- Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 dicembre 2019 "Modifica del decreto 7 dicembre 2018 recante: Modalità e tempi per l'attuazione delle disposizioni in materia di emissione e trasmissione dei documenti attestanti l'ordinazione degli acquisti di beni e servizi effettuata in forma elettronica da applicarsi agli enti del Servizio sanitario nazionale"
- Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici", artt. 19-26
- Circolare AGID n. 3 del 6 dicembre 2016 "Regole Tecniche aggiuntive per garantire il colloquio e la condivisione dei dati tra sistemi telematici di acquisto e di negoziazione"
- Regole tecniche AGID del 1° giugno 2023 «Requisiti tecnici e modalità di certificazione delle Piattaforme di approvvigionamento digitale»
- Decisione di esecuzione Piano Nazionale di ripresa e resilienza Riforma 1.10 - M1C1-70 "Recovery procurement platform" per la modernizzazione del sistema nazionale degli appalti pubblici e il sostegno delle politiche di sviluppo attraverso la

Piazza dei Martiri n. 16 – 32100 Belluno; telefono 3286080874; C.F. 80008700256
PEC opibelluno@pec.it; mail segreteria@opibelluno.it; sito www.opibelluno.it

digitalizzazione e il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni aggiudicatrici

- Riferimenti normativi europei:
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM (2020) 67 final del 19 febbraio 2020 - Plasmare il futuro digitale dell'Europa
- Comunicazione della Commissione Europea "Orientamenti in materia di appalti per l'innovazione" (2021) 4320 del 18 giugno 2021 - (2021/C 267/01)
- Comunicazione del Consiglio Europeo «*Joint Declaration on Innovation Procurement in EU - Information by the Greek and Italian Delegations*» del 20 settembre 2021

Le gare strategiche per la trasformazione digitale

Scenario

Le gare strategiche ICT sono strumenti che consentono alle Amministrazioni di acquisire servizi necessari ad implementare le strategie per la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione.

In generale, quindi, sono disponibili servizi per operare sulla definizione di processi e sull'erogazione di servizi digitali, sulla analisi e realizzazione delle componenti applicative e infrastrutturali, con specifico riferimento al paradigma *cloud*.

Le gare strategiche ICT si pongono il duplice obiettivo di:

1. creare il "sistema operativo" del Paese, ovvero una serie di componenti fondamentali sui quali definire ed erogare servizi più semplici ed efficaci per i cittadini, le imprese e la stessa Pubblica Amministrazione;
2. incentivare l'utilizzo e supportare le amministrazioni nella definizione di contratti coerenti con gli obiettivi definiti dal Piano triennale.

Le iniziative strategiche ICT sono realizzate attraverso appalti aggiudicati da Consip nella forma dell'accordo quadro, che consentono a tutte le Amministrazioni di acquistare rapidamente i servizi necessari per attuare il percorso di transizione al digitale secondo il paradigma dell'ordine diretto, ove l'Amministrazione non abbia esigenze progettuali peculiari ovvero attraverso lo strumento dell'appalto specifico tra i fornitori selezionati da Consip, con garanzie di qualità e prezzi vantaggiosi.

Contesto normativo

- Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici";
- CAD, art.14-bis comma 2 lettera d).

Obiettivo 2.3 - Favorire e monitorare l'utilizzo dei servizi previsti dalle Gare strategiche

RA2.3.1 - Incremento del livello di trasformazione digitale mediante la disponibilità di Gare strategiche allo scopo definite

- **Monitoraggio 2024** – l'Amministrazione non ha ritenuto di utilizzare fino ad ora servizi previsti dalle Gare strategiche;

Piazza dei Martiri n. 16 – 32100 Belluno; telefono 3286080874; C.F. 80008700256
PEC opibelluno@pec.it; mail segreteria@opibelluno.it; sito www.opibelluno.it

- **Target 2025** – monitoraggio e valutazione dei servizi disponibili ai fini della possibile adesione;
- **Target 2026** – monitoraggio e valutazione dei servizi disponibili ai fini della possibile adesione.

Linee di azione per le PA

Settembre 2024 - Le PA, nel proprio piano acquisti, programmano i fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche disponibili per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2025 - CAP2.PA.04

Settembre 2025 - Le PA programmano i fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2026 - CAP2.PA.05

Settembre 2026 - Le PA programmano i fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2027 - CAP2.PA.06

Strumenti per l'attuazione del Piano

Mappatura Gare strategiche (vedi Parte Terza – Strumenti – Strumento 1 – Approvvigionamento ICT)

Risorse e fonti di finanziamento

Portale informativo Consip Gare Strategiche

Piazza dei Martiri n. 16 – 32100 Belluno; telefono 3286080874; C.F. 80008700256
PEC opibelluno@pec.it; mail segreteria@opibelluno.it; sito www.opibelluno.it

PARTE SECONDA – Le componenti tecnologiche

Capitolo 3 - Servizi

L'OPI ritiene che, specie per un ente di piccole dimensioni come l'Ordine, l'architettura a microservizi possa esser considerata come una soluzione agile e scalabile che permette di standardizzare i processi digitali e di facilitare anche il processo di *change management*.
È dunque auspicabile il passaggio, promosso da AGID, dalla sola condivisione dei dati a quella della condivisione dei servizi.
I vantaggi dell'utilizzo di un'architettura basata su micro-servizi, infatti, sono:

1. Flessibilità e scalabilità;
2. Agilità nello sviluppo;
3. Integrazione semplificata;
4. Resilienza e affidabilità.

L'architettura a microservizi, attraverso la condivisione di processi e lo sviluppo *once only* riduce la duplicazione degli sforzi e dei costi. La condivisione di *e-service* vede nella Piattaforma Digitale Nazionale Dati Interoperabilità (PDND) il *layer* focale per la condivisione di dati e processi.

E-Service in interoperabilità tramite PDND

Scenario

La PDND è lo strumento per gestire l'autenticazione, l'autorizzazione e la raccolta e conservazione delle informazioni relative agli accessi e alle transazioni effettuate suo tramite. La Piattaforma fornisce un insieme di regole condivise per semplificare gli accordi di interoperabilità snellendo i processi di istruttoria, riducendo oneri e procedure amministrative. Un ente può aderire alla Infrastruttura interoperabilità PDND siglando un accordo di adesione, attraverso le funzionalità messe a disposizione dell'infrastruttura.
La PDND permette alle amministrazioni di pubblicare *e-service*, ovvero servizi digitali conformi alle Linee Guida realizzati ed erogati attraverso l'implementazione di API (*Application Programming Interface*) REST o SOAP (per retrocompatibilità) cui vengono associati degli attributi minimi necessari alla fruizione. Le API esposte vengono registrate e popolano il Catalogo pubblico degli *e-service*.

Contesto normativo

In materia di interoperabilità esistono una serie di riferimenti normativi a cui le amministrazioni devono attenersi. Di seguito un elenco delle principali fonti.

Riferimenti normativi italiani:

- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"
- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" *(in breve CAD), artt. 12, 15, 50, 50-ter, 73, 75*
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività

Piazza dei Martiri n. 16 – 32100 Belluno; telefono 3286080874; C.F. 80008700256
PEC opibelluno@pec.it; mail segreteria@opibelluno.it; sito www.opibelluno.it

produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133"

- Decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 "Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione", art. 8, comma 3
- Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", art. 34
- Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure", art. 39
- Linee Guida AGID per transitare al nuovo modello di interoperabilità (2017)
- Linee Guida AGID sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni (2021)
- Linee Guida AGID sull'infrastruttura tecnologica della Piattaforma Digitale Nazionale Dati per l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati (2021)
- Linee Guida Tecnologie e standard per la sicurezza dell'interoperabilità tramite API dei sistemi informatici
- Decreto 12 novembre 2021 del Ministero dello sviluppo economico di modifica dell'allegato tecnico del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160
- DECRETO 22 settembre 2022 della Presidenza Del Consiglio Dei Ministri
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: Investimento M1C1 1.3: "Dati e interoperabilità"
- Investimento M1C1 2.2: "Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance"

Riferimenti normativi europei:

- Regolamento (UE) 2014/910 del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno (in breve eIDAS)
- Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (in breve GDPR)
- European Interoperability Framework -Implementation Strategy (2017)
- Interoperability solutions for public administrations, businesses and citizens (2017)

Progettazione dei servizi: accessibilità e design

Scenario

L'Ente concorda pienamente con l'affermazione secondo cui il miglioramento della qualità e dell'inclusività dei servizi pubblici digitali costituisce la premessa indispensabile per l'incremento del loro utilizzo da parte degli utenti, siano questi cittadini, imprese o altre pubbliche amministrazioni.

Dunque, nell'attuale processo di trasformazione digitale è essenziale che i servizi abbiano un chiaro valore per l'utente. Questo obiettivo richiede un approccio multidisciplinare

Piazza dei Martiri n. 16 – 32100 Belluno; telefono 3286080874; C.F. 80008700256
PEC opibelluno@pec.it; mail segreteria@opibelluno.it; sito www.opibelluno.it

nell'adozione di metodologie e tecniche interoperabili per la progettazione di un servizio. La qualità finale, così come il costo complessivo del servizio, non può infatti prescindere da un'attenta analisi dei molteplici layer, tecnologici e organizzativi interni, che strutturano l'intero processo della prestazione erogata, celandone la complessità sottostante.
Ciò implica anche la necessità di un'adeguata semplificazione dei procedimenti e un approccio sistematico alla gestione dei processi interni, sotto il coordinamento del Responsabile per la transizione al digitale.
È cruciale, inoltre, il rispetto degli obblighi del CAD in materia di progettazione, accessibilità, privacy, gestione dei dati e riuso, al fine di massimizzare l'efficienza dell'investimento di denaro pubblico e garantire la sovranità digitale con soluzioni software strategiche sotto il completo controllo della Pubblica Amministrazione.
Occorre quindi agire su più livelli e migliorare la capacità delle pubbliche amministrazioni di generare ed erogare servizi di qualità attraverso:
• l'adozione di modelli e strumenti validati e a disposizione di tutti;
• il costante monitoraggio da parte delle PA dei propri servizi online;
• l'incremento del livello di accessibilità dei servizi erogati tramite siti web e app mobile;
• lo scambio di buone pratiche tra le diverse amministrazioni, da attuarsi attraverso la definizione, la modellazione e l'organizzazione di comunità di pratica;
• Il riuso e la condivisione di software e competenze tra le diverse amministrazioni.
Per incoraggiare tutti gli utenti a privilegiare il canale online rispetto a quello esclusivamente fisico, rimane necessaria una decisa accelerazione nella semplificazione dell'esperienza d'uso complessiva e un miglioramento dell'inclusività dei servizi, nel pieno rispetto delle norme riguardanti l'accessibilità e il Regolamento generale sulla protezione dei dati.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- Legge 9 gennaio 2004, n. 4 (Disposizioni per favorire e semplificare l'accesso degli utenti e, in particolare, delle persone con disabilità agli strumenti informatici)
- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" (in breve CAD), art. 7, 17, 23, 53, 54, 68, 69 e 71
- Decreto Ministeriale 30 aprile 2008 (Regole tecniche disciplinanti l'accessibilità agli strumenti didattici e formativi a favore degli alunni disabili).
- Legge 3 marzo 2009, n. 18 - Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità
- Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 106 (Attuazione della direttiva (UE) 2016/2102 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici)
- Decreto-Legge 16 luglio 2020, n. 76 (Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale)
- Decreto Legislativo 27 maggio 2022, n. 82 - "Attuazione della direttiva (UE) 2019/882 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi.

Piazza dei Martiri n. 16 – 32100 Belluno; telefono 3286080874; C.F. 80008700256
PEC opibelluno@pec.it; mail segreteria@opibelluno.it; sito www.opibelluno.it

- Linee Guida AGID su acquisizione e riuso del software per la Pubblica Amministrazione (2019)
- Linee Guida AGID sull'accessibilità degli strumenti informatici (2020)
- Linee Guida AGID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici (2021)
- Linee Guida AGID di design per i siti internet e i servizi digitali della PA (2022)
- Determinazione AGID n.354/2022 del 22 dicembre 2022 - Linee Guida sull'accessibilità degli strumenti informatici adottate con Determinazione n. 437/2019 del 20 dicembre 2019 e rettificate con Determinazione n. 396/2020 del 10 settembre 2020 - Rettifica per adeguamento a norma tecnica europea armonizzata sopravvenuta.
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
  - Investimento 1.3: "Dati e interoperabilità"
  - Investimento 1.4: "Servizi digitali e cittadinanza digitale"

Riferimenti normativi europei:

- Direttiva (UE) 2016/2102 del 26 ottobre 2016 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici
- Decisione di esecuzione (UE) 2018/1524 della Commissione dell'11 ottobre 2018 che stabilisce una metodologia di monitoraggio e definisce le disposizioni riguardanti la presentazione delle relazioni degli Stati membri conformemente alla direttiva (UE) 2016/2102 del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici
- Direttiva (UE) 2019/882 del parlamento europeo e del consiglio, del 17 aprile 2019, sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi
- Decisione di esecuzione (UE) 2021/1339 della Commissione dell'11 agosto 2021 che modifica la decisione di esecuzione (UE) 2018/2048 per quanto riguarda la norma armonizzata per i siti web e le applicazioni mobili

Obiettivo 3.2 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali

R.A3.2.1 – Ampliamento del ventaglio dei servizi offerti dall'Ordine in formato digitale.

- **Monitoraggio 2024:** già nel 2023 Opi Belluno si era posto come obbiettivo l'offerta di una serie di servizi online, quali, ad esempio, la possibilità di inviare istanze di iscrizione, cancellazione e trasferimento online, un'area riservata per gli iscritti, la possibilità di iscrizione a eventi e corsi di formazione, la possibilità di attivare e gestire la casella PEC attivata utilizzando il servizio partner attivato dall'Ordine, la possibilità di chiedere una modifica dei propri dati personali sull'albo, la possibilità per i liberi professionisti di pubblicare i propri dati identificativi, nonché le aree geografiche e le tipologie dei servizi resi, al fine di essere ricontattati e la possibilità di comunicare qualsiasi tipo di richiesta tramite il servizio "note" dell'area riservata.
  Nel 2024 l'Ente si occupa del monitoraggio, risoluzione di errori e completa l'entrata in funzione dei servizi anzidetti. Inoltre, l'Ente avvia il processo di digitalizzazione di circa 3.000 fascicoli/Pagine 90.000 ca. con l'ausilio di ditta specializzata, mediante

Piazza dei Martiri n. 16 – 32100 Belluno; telefono 3286080874; C.F. 80008700256
PEC opibelluno@pec.it; mail segreteria@opibelluno.it; sito www.opibelluno.it

acquisizione ottica dei documenti; indicizzazione e creazione dei metadati dei documenti; caricamento dei dati nella piattaforma Gestionale dell'OPI. L'Ente programma, inoltre, il passaggio della postazione di lavoro remota su nuovo server per upgrade dell'efficienza del servizio e aumento del livello di sicurezza.

- **Target 2025** – Aggiornamento dei servizi attivi mediante monitoraggio trimestraledei protocolli utilizzati e risoluzione di errori. Passaggio a nuovo server per la postazione di lavoro della Segreteria per l'aumento dei livelli di sicurezza.
- **Target 2026** – prosecuzione delle attività di monitoraggio e manutenzione.

RA3.2.2 - Incremento dell'accessibilità dei servizi digitali

- **Monitoraggio 2024**: l'Ente ritiene opportuno svolgere attività formativa sugli obblighi normativi in materia di accessibilità.
- **Target 2025** – L'Ente valuterà, compatibilmente con gli obbiettivi perseguiti e le risorse disponibili, se effettuare un ulteriore adattamento del sito istituzionale sotto il profilo dell'accessibilità.
- **Target 2026** – monitoraggio, eventuale risoluzione di errori.

R.A.3.2.3 - Aumento del livello di fruizione delle informazioni, spiegazioni e istruzioni agli utenti

- **Monitoraggio 2024:** si rileva che la presenza, sul sito web, di procedure semplificate e istruzioni ha migliorato la capacità dell'utenza di impiegare efficacemente i servizi forniti online.
- **Target 2025** – svolgimento di attività di alfabetizzazione digitale, sia mediante consulenze individuali che tramite la diffusione di documenti informativi e iniziative formative ad hoc.
- **Target 2026** – monitoraggio del livello di alfabetizzazione digitale tra gli iscritti e prosecuzione dell'attività di diffusione della cultura digitale.

Linee di azione

- **Marzo 2024** - Le PA pubblicano gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito web - CAP3.PA.09
- **Settembre 2024** - Le PA pubblicano, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione form.AGID.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili - CAP3.PA.11
- **Marzo 2025** - Le PA pubblicano gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito web - CAP3.PA.13
- **Settembre 2025** - Le PA pubblicano, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione form.AGID.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili - CAP3.PA.14
- **Marzo 2026** - Le PA pubblicano gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito web - CAP3.PA.15

Piazza dei Martiri n. 16 – 32100 Belluno; telefono 3286080874; C.F. 80008700256
PEC opibelluno@pec.it; mail segreteria@opibelluno.it; sito www.opibelluno.it

- **Settembre 2026** - Le PA pubblicano, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione form.AGID.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili - CAP3.PA.16

R.A3.2.1 – Ampliamento del ventaglio dei servizi offerti dall'Ordine in formato digitale.
Attività Operative:

- Test e collaudo delle funzionalità informatiche già implementate, di concerto con il fornitore dei servizi;
- Avvio della realizzazione delle nuove soluzioni tecnologiche programmate;
- Adeguamento delle procedure amministrative e delle prassi dell'Ente;

Deadline: 31.12.2025
Strutture responsabili: Responsabile per la transizione digitale;
Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: 1100030004 Servizi, digitalizzazione e Consulenze/stanziamento Bilancio Ente

RA3.2.2 - Incremento dell'accessibilità dei servizi digitali
Attività Operative:

- svolgimento di attività di formazione in materia di accessibilità;
- analisi dello stato di accessibilità del sito web istituzionale, anche ai fini della pubblicazione della dichiarazione di accessibilità;
- in caso di adattamento del sito, individuazione di un fornitore e successivo affidamento dell'incarico;

Deadline: a partire da gennaio 2024
Strutture responsabili: Responsabile per la transizione digitale, personale dell'amministrazione;
Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: 1100030004 Servizi, digitalizzazione e Consulenze/stanziamento Bilancio Ente

R.A.3.2.3 - Aumento del livello di fruizione delle informazioni, spiegazioni e istruzioni agli utenti
Attività Operative:

- Attività consulenziale individuale in merito all'utilizzo delle risorse informatiche messe a disposizione da OPI Belluno sia telefonicamente che tramite incontri telematici o in presenza;
- Redazione di guide, vademecum e istruzioni per l'impiego efficace dei servizi online;

Deadline: 31 dicembre 2025
Strutture responsabili: Responsabile per la transizione digitale, personale dell'amministrazione;
Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: 1100030004 Servizi, digitalizzazione e Consulenze/stanziamento Bilancio Ente

Piazza dei Martiri n. 16 – 32100 Belluno; telefono 3286080874; C.F. 80008700256
PEC opibelluno@pec.it; mail segreteria@opibelluno.it; sito www.opibelluno.it

Formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici

Scenario

Le nuove Linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici dell'Agenzia per l'Italia Digitale, adottate ai sensi dell'art. 71 del CAD e in vigore dal 1° gennaio 2022, rappresentano un importante contributo nel rafforzamento e nell'armonizzazione del quadro normativo di riferimento in tema di produzione, gestione e conservazione dei documenti informatici, mirando a semplificare e rendere più accessibile la materia, integrandola ove necessario, per ricondurla in un unico documento sistematico di pratico utilizzo.

Le Linee guida costituiscono la premessa fondamentale dell'agire amministrativo in ambiente digitale, in attuazione degli obiettivi di semplificazione, trasparenza, partecipazione e di economicità, efficacia ed efficienza, già prescritti dalla Legge n.241/1990, assicurando la corretta impostazione metodologica per la loro realizzazione nel complesso percorso di transizione digitale.

L'OPI è impegnato nel garantire la rispondenza alle Linee guida, tanto nei propri sistemi di gestione informatica dei documenti, al fine di garantire effetti giuridici conformi alle stesse nei processi documentali, quanto con riguardo alle seguenti misure:

- gestione appropriata dei documenti sin dalla loro fase di formazione per il corretto adempimento degli obblighi di natura amministrativa, giuridica e archivistica tipici della gestione degli archivi pubblici, come delineato nel paragrafo 1.11 delle Linee guida;
- gestione dei flussi documentali mediante aggregazioni documentali informatiche, come specificato nel paragrafo 3.3;
- nomina dei ruoli e delle responsabilità previsti, come specificato ai paragrafi 3.1.2 e 4.4;
- adozione del Manuale di gestione documentale e del Manuale di conservazione, come specificato ai paragrafi 3.5 e 4.7;
- pubblicazione dei provvedimenti formali di nomina e dei manuali in una parte chiaramente identificabile dell'area "Amministrazione trasparente", prevista dall'art. 9 del d.lgs. 33/2013;
- rispetto delle misure minime di sicurezza ICT, emanate da AGID con circolare del 18 aprile 2017, n. 2/2017;
- rispetto delle in materia di protezione dei dati personali, ai sensi dell'art. 32 del Regolamento UE 679/2016 (GDPR);
- trasferimento dei documenti al sistema di conservazione, ai sensi del paragrafo 4 e dell'art. 44, comma 1-bis, del CAD.

Il corretto assolvimento di tali obblighi incide significativamente non solo sull'efficacia e l'efficienza della Pubblica Amministrazione, migliorando i processi interni e facilitando gli scambi informativi tra le amministrazioni e il settore privato, ma rappresenta anche un elemento fondamentale nella prestazione di servizi di alta qualità ai cittadini e alle imprese, assicurando trasparenza, accessibilità e protezione di dati e documenti.

Piazza dei Martiri n. 16 – 32100 Belluno; telefono 3286080874; C.F. 80008700256
PEC opibelluno@pec.it; mail segreteria@opibelluno.it; sito www.opibelluno.it

Contesto normativo

Riferimenti normativi italiani:

- Legge 241/1990, Nuove norme sul procedimento amministrativo.
- DPR 445/2000, Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa.
- Decreto legislativo 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali.
- Decreto legislativo 42/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137.
- Decreto legislativo 82/2005 e ss.mm.ii., Codice dell'amministrazione digitale.
- Decreto legislativo 33/2013, Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.
- Decreto del Presidente della Repubblica 22 febbraio 2013, Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali.
- Circolare 18 aprile 2017, n. 2/2017 dell'Agenzia per l'Italia Digitale, misure minime di sicurezza ICT.
- Linee Guida AGID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici (2021)
- Vademecum per l'implementazione delle Linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, AGID (2022).
- Modelli di interoperabilità tra sistemi di conservazione, AGID (2022).
- La conservazione delle basi di dati, AGID (2023)

Riferimenti normativi europei:

- Regolamento (UE) 910/2014, Regolamento eIDAS in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno.
- Regolamento (UE) 679/2016 (GDPR), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.

Obiettivo 3.3 - Consolidare l'applicazione delle Linee guida per la formazione, gestione e conservazione documentale

Dal primo gennaio 2022 sono entrate in vigore le linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici. Oltre al rispetto della normativa previgente le amministrazioni sono tenute a rispettare quanto previsto dalle suddette linee guida.

RA3.3.1 Monitorare l'attuazione delle linee guida

- **Monitoraggio 2024**: l'Ente, non avendo ancora pubblicato in "Amministrazione trasparente" i manuali di gestione e conservazione documentale, nonché le nomine dei relativi incaricati, predispone le attività di verifica interna e organizzative affinché siano rispettate le scadenze del Piano Triennale Nazionale per gli anni 2025 e 2026. Si

Piazza dei Martiri n. 16 – 32100 Belluno; telefono 3286080874; C.F. 80008700256
PEC opibelluno@pec.it; mail segreteria@opibelluno.it; sito www.opibelluno.it

conferma, altresì, che la nomina del Responsabile della Gestione e Conservazione è stata formalizzata in data 19/11/2024 con delibera 46/2024.

- **Giugno 2025** - Le PA devono verificare che in "Amministrazione trasparente" sia pubblicato il manuale di gestione documentale, la nomina del responsabile della gestione documentale per ciascuna AOO e qualora siano presenti più AOO la nomina del coordinatore della gestione documentale - CAP3.PA.17
- **Giugno 2026** - Le PA devono verificare che in "Amministrazione trasparente" sia pubblicato il manuale di conservazione e la nomina del responsabile della conservazione - CAP3.PA.18

Linee di azione

RA3.3.1 Monitorare l'attuazione delle linee guida

Attività Operative:

- passaggio ad un sistema di conservazione digitale a norma mediante i seguenti passaggi: individuazione delle classi documentali da digitalizzare, disamina della legislazione e della normativa regolamentare per ciascuna delle classi documentali prese in considerazione, individuazione di un fornitore di servizi di conservazione e integrazione delle nuove funzionalità di conservazione digitale nelle prassi dell'Ente;
- verifica delle procedure di gestione e conservazione documentale;
- analisi dell'infrastruttura tecnologica per la gestione e la conservazione documentale;
- ricognizione e formalizzazione di ruoli e responsabilità relativi alla gestione e conservazione documentale.

Deadline: a partire da dicembre 2024

Strutture responsabili: Responsabile per la transizione digitale, Responsabile della conservazione;

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: 1100030004 Servizi, digitalizzazione e Consulenze/stanziamento Bilancio Ente + 1100040009 Canoni di assistenza

<u>Strumenti per l'attuazione del Piano</u>

Di seguito si presentano i principali strumenti operativi a disposizione delle amministrazioni per l'attuazione delle attività in carico alle pubbliche amministrazioni.

OB3.1

• Landing page PDND: https://www.interop.pagopa.it

• Tutte le richieste di informazioni relative all'accordo di adesione e più in generale alla piattaforma possono essere sottoposte inviando una mail a: selfcare@assistenza.pagopa.it, o tramite il tasto "Assistenza" presente nella pagina di login (https://selfcare.pagopa.it).

Piazza dei Martiri n. 16 – 32100 Belluno; telefono 3286080874; C.F. 80008700256
PEC opibelluno@pec.it; mail segreteria@opibelluno.it; sito www.opibelluno.it

OB3.2

• Designers Italia

Le Linee guida di design per i siti internet e i servizi digitali della Pubblica Amministrazione chiedono di realizzare interfacce coerenti nell'esperienza d'uso, privilegiando le indicazioni e gli strumenti previsti su Designers Italia.

Il DTD e AGID mettono a disposizione su questo canale i modelli di sito e servizi digitali, un design system completo di documentazione e librerie di progettazione e di sviluppo, e risorse per affrontare le diverse fasi di progetto di un servizio pubblico digitale.

• Developers Italia

È il punto di riferimento per il software della Pubblica Amministrazione. Nella sezione piattaforme offre una serie di informazioni, strumenti e risorse tecniche e normative per l'utilizzo delle piattaforme abilitanti a disposizione delle pubbliche amministrazioni. Il Catalogo del software a riuso e open source, gestito da DTD ed AGID, permette alle Pubbliche Amministrazioni di svolgere le valutazioni comparative, propedeutiche all'acquisizione di software e servizi connessi. La sezione Interoperabilità fornisce informazioni sullo sviluppo di interfacce per la programmazione delle applicazioni (API) e su tutti gli strumenti connessi, come la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) e il Catalogo Nazionale Dati per l'interoperabilità semantica (schema.gov.it)

• Forum Italia

Forum Italia è uno spazio di confronto, per domande, risposte sugli argomenti della trasformazione digitale.

• Docs Italia

Docs Italia è il luogo per la divulgazione e la consultazione di documenti pubblici digitali in modo nativamente digitale, responsive e accessibile.

• Web Analytics Italia (WAI)

Le Linee guida di design per i siti internet e i servizi digitali della Pubblica Amministrazione richiedono di effettuare la raccolta e l'analisi statistica del traffico e del comportamento utente rispetto all'accesso e utilizzo di siti e servizi digitali.

È necessario inoltre pubblicare le informazioni, opportunamente aggregate e anonimizzate, derivanti dal monitoraggio statistico attivato sul singolo sito e/o servizio AGID mette a disposizione delle PA la piattaforma di analisi statistica Web Analytics Italia che permette di monitorare le statistiche in tempo reale dei visitatori dei siti della Pubblica Amministrazione e di beneficiare di strumenti ad hoc per pubblicare le statistiche dei siti monitorati (art. 7 CAD).

• Form AGID

Applicazione messa a disposizione da AGID attraverso cui le pubbliche amministrazioni possono inviare informazioni e dichiarazioni strutturate e ufficiali relativamente ai propri servizi ICT.

L'applicazione, ad esempio, è usata dalle amministrazioni nell'attività di definizione e pubblicazione degli obiettivi annuali di accessibilità.

• MAUVE ++

Nell'ambito della misura "PNRR 1.4.2 - Citizen inclusion" AGID e CNR hanno realizzato una piattaforma, gratuita e open source, per la verifica automatica dell'accessibilità dei siti web.

Piazza dei Martiri n. 16 – 32100 Belluno; telefono 3286080874; C.F. 80008700256
PEC opibelluno@pec.it; mail segreteria@opibelluno.it; sito www.opibelluno.it

Il progetto denominato M.A.U.V.E. (Multiguideline Accessibility and Usability Validation Environment) prevede un costante potenziamento della piattaforma mediante una serie di funzionalità per effettuare test di accessibilità.

• Monitoraggio accessibilità e elenco errori ricorrenti

Il sito espone un primo set di dati relativi all'accessibilità digitale della Pubblica Amministrazione, risultante dall'esito del monitoraggio dei siti della PA e da quanto dichiarato dalle amministrazioni relativamente allo stato di conformità dei propri siti web.

Piazza dei Martiri n. 16 – 32100 Belluno; telefono 3286080874; C.F. 80008700256
PEC opibelluno@pec.it; mail segreteria@opibelluno.it; sito www.opibelluno.it

Capitolo 4 - Piattaforme

Le piattaforme della Pubblica Amministrazione offrono funzionalità fondamentali nella digitalizzazione dei processi e dei servizi della PA.
Si illustrano di seguito le piattaforme nazionali di interesse per l'Ente.

Scenario

pagoPA
pagoPA è la piattaforma che consente ai cittadini di effettuare pagamenti digitali verso la Pubblica Amministrazione in modo veloce e intuitivo. pagoPA offre la possibilità ai cittadini di scegliere tra i diversi metodi di pagamento elettronici in base alle proprie esigenze e abitudini, grazie all'opportunità per i singoli enti pubblici di interfacciarsi con diversi attori del mercato e integrare i propri servizi di incasso con soluzioni innovative. L'obiettivo di pagoPA, infatti, è portare a una maggiore efficienza e semplificazione nella gestione dei pagamenti dei servizi pubblici, sia per i cittadini sia per le amministrazioni, favorendo una costante diminuzione dell'uso del contante.

SPID
L'identità digitale SPID è la soluzione che permette di accedere a tutti i servizi *online* della Pubblica Amministrazione con un'unica identità digitale. Attraverso credenziali classificate su tre livelli di sicurezza, abilita ad accedere ai servizi, ai quali fornisce dati identificativi certificati.
SPID è costituito come insieme aperto di soggetti pubblici e privati che, previo accreditamento da parte dell'Agenzia per l'Italia Digitale, gestiscono i servizi di registrazione e di messa a disposizione delle credenziali e degli strumenti di accesso in rete nei riguardi di cittadini e imprese.
A dicembre 2023 sono state rilasciate ai cittadini oltre 36 milioni e mezzo di identità digitali SPID, che hanno permesso nel 2023 di totalizzare oltre 1.000.000.000 di autenticazioni a servizi *online* di pubbliche amministrazioni e privati. Attualmente la federazione SPID è composta da più di 15.000 fornitori di servizi pubblici e 177 fornitori di servizi privati.
Nell'ambito del PNRR il sub-investimento M1C1 1.4.4 "Rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR)", di cui è soggetto titolare il Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, include fra le sue finalità che i gestori delle identità SPID assicurino l'innalzamento del livello dei servizi, della qualità, sicurezza e di interoperabilità degli stessi stabiliti dalle Linee guida AGID, come previsto dall'art. 18 bis del D.L. 24/02/2023 n. 13, convertito dalla L. 21/04/2023 n. 41.
A tal fine, è necessario che il Sistema SPID evolva in base alle seguenti indicazioni:

- attuazione delle "Linee guida OpenID Connect in SPID" (Determinazione del Direttore Generale di AGID n. 616/2021) comprensive dell'Avviso SPID n. 41 del 23/3/2023 versione 2.0 e il "Regolamento - *SPID OpenID Connect Federation* 1.0" (Determinazione del Direttore Generale di AGID n. 249/2022);

Piazza dei Martiri n. 16 – 32100 Belluno; telefono 3286080874; C.F. 80008700256
PEC opibelluno@pec.it; mail segreteria@opibelluno.it; sito www.opibelluno.it

- attuazione delle "Linee guida operative per la fruizione dei servizi SPID da parte dei minori" (Determinazione del Direttore Generale di AGID n. 133/2022);
- attuazione delle "Linee guida recanti le regole tecniche dei Gestori di attributi qualificati" (Determinazione del Direttore Generale di AGID n. 215/2022);
- promozione dell'utilizzo dello SPID dedicato all'uso professionale per l'accesso ai servizi *online* rivolti a professionisti e imprese.

CIE

L'identità digitale CIE (CIEId), sviluppata e gestita dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, consente la rappresentazione informatica della corrispondenza tra un utente e i suoi attributi identificativi, ai sensi del CAD, verificata attraverso l'insieme dei dati raccolti e registrati in forma digitale al momento del rilascio della CIE. La CIEId è comprovata dal cittadino attraverso l'uso della CIE o delle credenziali rilasciate dal Ministero.

Alla data di metà dicembre 2023 sono state rilasciate ai cittadini oltre 40 milioni di Carte di Identità Elettroniche, che hanno permesso nel 2023 di totalizzare circa 32.000.000 di autenticazioni a servizi *online* di pubbliche amministrazioni e privati. Attualmente la federazione CIE è composta da più di 10.000 fornitori di servizi pubblici e circa 100 fornitori di servizi privati.

Come sancito dal Decreto 8 settembre 2022 "Modalità di impiego della carta di identità elettronica", sono previste le seguenti evolutive sul servizio CIEId:

1. Ampliamento del set di attributi forniti tramite autenticazione con CIEId, come previsto dall'art. 6;
2. ampliamento delle funzionalità del portale del cittadino, come previsto dall'art. 14, tra cui la possibilità di visualizzare, esprimere o revocare la volontà in merito alla donazione di organi e tessuti;
3. implementazione dei servizi correlati al NIS (Numero Identificativo Servizi), come previsto dall'art. 17;
4. implementazione di una piattaforma di firma elettronica qualificata remota attraverso l'utilizzo della CIE;
5. implementazione dell'integrazione con il sistema ANPR, al fine di ricevere giornalmente i dati afferenti ai soggetti deceduti e procedere al blocco tempestivo della CIEId;
6. sviluppo di un meccanismo di controllo genitoriale per consentire un accesso controllato ai servizi online offerti ai minori.

Contesto normativo e strategico

In materia di Piattaforme esistono una serie di riferimenti, normativi o di indirizzo, cui le Amministrazioni devono attenersi. Di seguito si riporta un elenco delle principali fonti, generali o specifiche, della singola piattaforma citata nel capitolo:

Piazza dei Martiri n. 16 – 32100 Belluno; telefono 3286080874; C.F. 80008700256
PEC opibelluno@pec.it; mail segreteria@opibelluno.it; sito www.opibelluno.it

PagoPA

Riferimenti normativi italiani:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell'amministrazione digitale” (CAD), art. 5
- Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 comma 5 bis, art. 15, “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”
- Decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 “Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione”, art 8, comma 2-3
- Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 “Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale”, comma 2, art. 24, lettera a)
- Linee Guida AGID per l’Effettuazione dei Pagamenti Elettronici a favore delle Pubbliche Amministrazioni e dei Gestori di Pubblici Servizi (2018)

SPID

Riferimenti normativi italiani

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell'amministrazione digitale” (CAD), art.64
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 ottobre 2014 recante la Definizione delle caratteristiche del sistema pubblico per la gestione dell’identità digitale di cittadini e imprese (SPID), nonché dei tempi e delle modalità di adozione del sistema SPID da parte delle pubbliche amministrazioni e delle imprese
- Regolamento AGID recante le regole tecniche dello SPID (2014)
- Regolamento AGID recante le modalità attuative per la realizzazione dello SPID (2014)
- Linee Guida AGID per la realizzazione di un modello di R.A.O. pubblico (2019)
- Linee guida per il rilascio dell'identità digitale per uso professionale (2020)
- Linee guida AGID recanti Regole Tecniche per la sottoscrizione elettronica di documenti ai sensi dell'art. 20 del CAD (2020)
- Linee Guida AGID “OpenID Connect in SPID” (2021)
- Linee guida AGID per la fruizione dei servizi SPID da parte dei minori (2022)
- Linee guida AGID recanti le regole tecniche dei gestori di attributi qualificati (2022)

CIE

Riferimenti normativi italiani

- Legge 15 maggio 1997, n. 127- Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo
- Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa
- Decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7 - Disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per

Piazza dei Martiri n. 16 – 32100 Belluno; telefono 3286080874; C.F. 80008700256
PEC opibelluno@pec.it; mail segreteria@opibelluno.it; sito www.opibelluno.it

la mobilità dei pubblici dipendenti, (e per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione, nonché altre misure urgenti)
- Decreto Ministeriale del Ministro dell'Interno 23 dicembre 2015 - Modalità tecniche di emissione della Carta d'identità elettronica
- Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale
- Decreto Ministeriale del Ministro dell'Interno 8 settembre 2022 – Modalità di impiego della carta di identità elettronica

Riferimenti normativi europei
- Regolamento (UE) n. 1157 del 20 giugno 2019 sul rafforzamento della sicurezza delle carte d'identità dei cittadini dell'Unione e dei titoli di soggiorno rilasciati ai cittadini dell'Unione e ai loro familiari che esercitano il diritto di libera circolazione

Obiettivo 4.1 - Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA

RA4.1.4 - Incremento dell'adozione e dell'utilizzo di SPID e CIE da parte delle Pubbliche Amministrazioni
- **Monitoraggio 2024** – l'Ente offre servizi digitali per cui è possibile accedere sia tramite SPID e CIE che, in alternativa, tramite credenziali proprietarie. Nel 2024 viene conclusa l'implementazione di CIE;
- **Target 2025** – l'Ente dismette le credenziali proprietarie consentendo l'accesso ai servizi online solo tramite SPID e CIE;
- **Target 2026** – eventuale monitoraggio, risoluzione di errori, piena entrata in funzione del sistema.

Linee di azione

RA4.1.1 - *Incremento dei servizi sulla piattaforma pagoPA*
- **Dicembre 2026** - Le PA aderenti a pagoPA assicurano l'attivazione di nuovi servizi in linea con i target descritti nel Piano Triennale Nazionale e secondo le modalità attuative definite nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - CAP4.PA.01

Linee d'azione vigenti
- Le PA e i gestori di pubblici servizi proseguono il percorso di adesione a SPID e CIE, dismettendo le altre modalità di autenticazione associate ai propri servizi online e integrando lo SPID uso professionale per i servizi diretti a professionisti e imprese - CAP4.PA.04
- Le PA e i gestori di pubblici servizi interessati cessano il rilascio di credenziali proprietarie a cittadini dotabili di SPID e/o CIE - CAP4.PA.05

Piazza dei Martiri n. 16 – 32100 Belluno; telefono 3286080874; C.F. 80008700256
PEC opibelluno@pec.it; mail segreteria@opibelluno.it; sito www.opibelluno.it

- Le PA e i gestori di pubblici servizi interessati adottano lo SPID e la CIE *by default*: le nuove applicazioni devono nascere SPID e *CIE-only* a meno che non ci siano vincoli normativi o tecnologici, se dedicate a soggetti dotabili di SPID o CIE. Le PA che intendono adottare lo SPID di livello 2 e 3 devono anche adottare il "*Login with eIDAS*" per l'accesso transfrontaliero ai propri servizi - CAP4.PA.06
- Le PA devono adeguarsi alle evoluzioni previste dall'ecosistema SPID (tra cui OpenID Connect, uso professionale, *Attribuite Authorities*, servizi per i minori e gestione degli attributi qualificati) - CAP4.PA.07

RA4.1.4 - Incremento dell'adozione e dell'utilizzo di SPID e CIE da parte delle Pubbliche Amministrazioni

Attività Operative in caso di implementazione delle piattaforme SPID e CIE:

- disamina del contesto in cui opera OPI Belluno e, in particolare, dell'effettivo impiego e della diffusione dell'autenticazione tramite SPID e CIE da parte degli iscritti;
- dismissione delle credenziali proprietarie a partire dal 2025;
- Integrazione delle nuove funzionalità digitali nelle prassi dell'Ente;

Deadline: a partire dal 2025

Strutture responsabili: Responsabile per la transizione digitale;

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: 1100030004 Servizi, digitalizzazione e Consulenze/stanziamento Bilancio Ente

Strumenti per l'attuazione del Piano

OB4.1

I portali delle piattaforme:

- Developer Portal un canale unico gestito da PagoPA rivolto a enti e sviluppatori, dove trovare guide, *tutorial* e strumenti per l'integrazione delle piattaforme digitali, quale evoluzione del *repository* PagoPA Docs che raccoglie tutta la documentazione delle piattaforme in carico a PagoPA;
- Portali istituzionali dedicati alle piattaforme con documentazione a supporto dell'adesione da un punto di vista di gestione amministrativa, delle fasi di integrazione tecnologica e della comunicazione ai propri utenti;

Risorse e fonti di finanziamento

OB4.1

Avvisi pubblici consultabili sul sito istituzionale PA digitale 2026: Avvisi pubblici - finalizzati alla migrazione e all'attivazione dei servizi di incasso delle Pubbliche Amministrazioni sulla piattaforma pagoPA - emanati dal Dipartimento della Trasformazione Digitale (DTD), nell'ambito della componente M1.C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza PA del Piano PNRR, e, in particolare, relativi al Sub-investimento 1.4.3 – Diffusione della piattaforma dei pagamenti elettronici pagoPA e dell'AppIO dei servizi pubblici.

Piazza dei Martiri n. 16 – 32100 Belluno; telefono 3286080874; C.F. 80008700256
PEC opibelluno@pec.it; mail segreteria@opibelluno.it; sito www.opibelluno.it

Piazza dei Martiri n. 16 – 32100 Belluno; telefono 3286080874; C.F. 80008700256
PEC opibelluno@pec.it; mail segreteria@opibelluno.it; sito www.opibelluno.it

Capitolo 5 – Dati e Intelligenza Artificiale

Open data e data governance

Scenario

L'Ente è ben consapevole del fatto che la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico è un obiettivo strategico per la Pubblica Amministrazione per affrontare efficacemente le nuove sfide dell'economia basata sui dati (*data economy*), supportare gli obiettivi definiti dalla Strategia europea in materia di dati, garantire la creazione di servizi digitali a valore aggiunto per cittadini, imprese e, in generale, per tutti i portatori di interesse e fornire ai vertici decisionali strumenti *data-driven* da utilizzare nei processi organizzativi e/o produttivi.
La ingente quantità di dati prodotti dalla Pubblica Amministrazione, se caratterizzati da un'alta qualità, potrà costituire, inoltre, la base per una grande varietà di applicazioni come, per esempio, quelle riferite all'intelligenza artificiale.
La costruzione di un'economia dei dati è l'obiettivo che l'Unione Europea intende perseguire attraverso una serie di iniziative di regolazione avviate ormai dal 2020. La citata Strategia europea dei dati ha introdotto la creazione di spazi di dati (*data spaces*) comuni e interoperabili al fine di superare le barriere legali e tecniche alla condivisione dei dati e, di conseguenza, sfruttare l'enorme potenziale dell'innovazione guidata dai dati.
L'Ordine professionale non detiene dati di elevato valore, per come identificati dal Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138, né rientra nell'ambito applicativo degli obblighi previsti dall' "Obiettivo *5.2 – aumentare la qualità dei dati e dei metadati*".
Ciononostante, è sensibile al tema e si riserva la possibilità di effettuare degli interventi anche avvalendosi di eventuali meccanismi di sussidiarietà che verranno messi a disposizione.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"
- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" (in breve CAD) artt. 50, 50-ter., 51, 52, 59, 60
- Decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36 "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1024 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico che ha abrogato la direttiva 2003/98/CE)"
- Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 32 "Attuazione della direttiva 2007/2/CE, che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (INSPIRE)"
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" (Decreto trasparenza)
- Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione

Piazza dei Martiri n. 16 – 32100 Belluno; telefono 3286080874; C.F. 80008700256
PEC opibelluno@pec.it; mail segreteria@opibelluno.it; sito www.opibelluno.it

di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE" (regolamento generale sulla protezione dei dati)

- Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"
- Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure"
- Linee Guida AGID per i cataloghi dati (2017)
- Linee Guida AGID per l'implementazione della specifica GeoDCAT-AP (2017)
- Linee Guida AGID recanti regole tecniche per la definizione e l'aggiornamento del contenuto del Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali (2022)
- Linee Guida AGID recanti regole tecniche per l'attuazione del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36 e s.m.i. relativo all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico adottate con Determinazione AGID n. 183/2023 del 3 agosto 2023
- Manuale RNDT - Guide operative per la compilazione dei metadati RNDT
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Investimento 1.3: "Dati e interoperabilità"

Riferimenti normativi europei:

- Direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 marzo 2007, che istituisce un'Infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (Inspire)
- Regolamento (CE) n. 1205/2008 del 3 dicembre 2008 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i metadati
- Regolamento (CE) n. 976/2009 della Commissione, del 19 ottobre 2009, recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i servizi di rete
- Regolamento (UE) 2010/1089 del 23 novembre 2010 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'interoperabilità dei set di dati territoriali e dei servizi di dati territoriali
- Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (in breve GDPR)
- Direttiva (UE) 2019/1024 del 20 giugno 2019 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico
- Decisione (UE) 2019/1372 del 19 agosto 2019 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il monitoraggio e la comunicazione
- Regolamento (UE) 2022/868 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2022 relativo alla governance europea dei dati e che modifica il regolamento (UE) 2018/1724 (Regolamento sulla governance dei dati)

Piazza dei Martiri n. 16 – 32100 Belluno; telefono 3286080874; C.F. 80008700256
PEC opibelluno@pec.it; mail segreteria@opibelluno.it; sito www.opibelluno.it

- Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138 della Commissione del 21 dicembre 2022 che stabilisce un elenco di specifiche serie di dati di elevato valore e le relative modalità di pubblicazione e riutilizzo
- Comunicazione della Commissione 2014/C 240/01 del 24 luglio 2014 - Orientamenti sulle licenze standard raccomandate, i dataset e la tariffazione del riutilizzo dei documenti
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM (2020) del 19 febbraio 2020 – Una strategia europea per i dati

Intelligenza artificiale per la Pubblica Amministrazione

Scenario

Per sistema di Intelligenza Artificiale (IA) si intende un sistema automatico che, per obiettivi espliciti o impliciti, deduce dagli *input* ricevuti come generare output come previsioni, contenuti, raccomandazioni o decisioni che possono influenzare ambienti fisici o virtuali. I sistemi di IA variano nei loro livelli di autonomia e adattabilità dopo l'implementazione (Fonte: OECD AI *principles overview*).

L'intelligenza artificiale ha il potenziale per essere una tecnologia estremamente utile, o addirittura dirompente, per la modernizzazione del settore pubblico. L'IA sembra essere la risposta alla crescente necessità di migliorare l'efficienza e l'efficacia nella gestione e nell'erogazione dei servizi pubblici. Tra le potenzialità delle tecnologie di intelligenza artificiale si possono citare le capacità di:

- automatizzare attività di ricerca e analisi delle informazioni semplici e ripetitive, liberando tempo di lavoro per attività a maggior valore;
- aumentare le capacità predittive, migliorando il processo decisionale basato sui dati;
- supportare la personalizzazione dei servizi incentrata sull'utente, aumentando l'efficacia dell'erogazione dei servizi pubblici anche attraverso meccanismi di proattività.

In questo contesto, l'affermarsi dei *foundation models* costituisce un importante fattore di accelerazione per lo sviluppo e l'adozione di soluzioni di intelligenza artificiale. Per *foundation models* si intendono sistemi di grandi dimensioni in grado di svolgere un'ampia gamma di compiti specifici, come la generazione di video, testi, immagini, la conversazione in linguaggio naturale, l'elaborazione o la generazione di codice informatico. L'*AI Act* definisce inoltre come f*oundation models* "ad alto impatto" i modelli addestrati con una grande quantità di dati e con complessità, capacità e prestazioni elevate.

L'Ordine non ha ancora implementato soluzioni di intelligenza artificiale, ma ritiene che l'utilizzo di simili strumenti possa rappresentare un'occasione preziosa di semplificazione e miglioramento dei servizi forniti dall'amministrazione, in ossequio al disposto dell'art. 97 della Costituzione.

Piazza dei Martiri n. 16 – 32100 Belluno; telefono 3286080874; C.F. 80008700256
PEC opibelluno@pec.it; mail segreteria@opibelluno.it; sito www.opibelluno.it

Principi generali per l'utilizzo dell'intelligenza artificiale nella Pubblica Amministrazione

Come chiarito da AGID, le amministrazioni pubbliche devono attenersi ad alcuni principi generali in materia di AI, che dovranno essere adottati e declinati in fase di applicazione tenendo in considerazione lo scenario in veloce evoluzione.

1. **Miglioramento dei servizi e riduzione dei costi.** Le pubbliche amministrazioni concentrano l'investimento in tecnologie di intelligenza artificiale nell'automazione dei compiti ripetitivi connessi ai servizi istituzionali obbligatori e al funzionamento dell'apparato amministrativo. Il conseguente recupero di risorse è destinato al miglioramento della qualità dei servizi anche mediante meccanismi di proattività.
2. **Analisi del rischio.** Le amministrazioni pubbliche analizzano i rischi associati all'impiego di sistemi di intelligenza artificiale per assicurare che tali sistemi non provochino violazioni dei diritti fondamentali della persona o altri danni rilevanti. Le pubbliche amministrazioni adottano la classificazione dei sistemi di IA secondo le categorie di rischio definite dall'*AI Act*.
3. **Trasparenza, responsabilità e informazione.** Le pubbliche amministrazioni pongono particolare attenzione alla trasparenza e alla interpretabilità dei modelli di intelligenza artificiale al fine di garantire la responsabilità e rendere conto delle decisioni adottate con il supporto di tecnologie di intelligenza artificiale. Le amministrazioni pubbliche forniscono informazioni adeguate agli utenti al fine di consentire loro di prendere decisioni informate riguardo all'utilizzo dei servizi che sfruttano l'intelligenza artificiale.
4. **Inclusività e accessibilità.** Le pubbliche amministrazioni sono consapevoli delle responsabilità e delle implicazioni etiche associate all'uso delle tecnologie di intelligenza artificiale. Le pubbliche amministrazioni assicurano che le tecnologie utilizzate rispettino i principi di equità, trasparenza e non discriminazione.
5. **Privacy e sicurezza**. Le pubbliche amministrazioni adottano elevati standard di sicurezza e protezione della *privacy* per garantire che i dati dei cittadini siano gestiti in modo sicuro e responsabile. In particolare, le amministrazioni garantiscono la conformità dei propri sistemi di IA con la normativa vigente in materia di protezione dei dati personali e di sicurezza cibernetica.
6. **Formazione e sviluppo delle competenze**. Le pubbliche amministrazioni investono nella formazione e nello sviluppo delle competenze necessarie per gestire e applicare l'intelligenza artificiale in modo efficace nell'ambito dei servizi pubblici.
7. **Standardizzazione**. Le pubbliche amministrazioni tengono in considerazione, durante le fasi di sviluppo o acquisizione di soluzioni basate sull'intelligenza artificiale, le attività di normazione tecnica in corso a livello internazionale e a livello europeo da CEN e CENELEC con particolare riferimento ai requisiti definiti dall'*AI Act*.
8. **Sostenibilità**: Le pubbliche amministrazioni valutano attentamente gli impatti ambientali ed energetici legati all'adozione di tecnologie di intelligenza artificiale e adottando soluzioni sostenibili dal punto di vista ambientale.
9. ***Foundation Models* (Sistemi IA "ad alto impatto").** Le pubbliche amministrazioni, prima di adottare *foundation models* "ad alto impatto", si assicurano che essi adottino adeguate misure di trasparenza che chiariscono l'attribuzione delle responsabilità e dei ruoli, in particolare dei fornitori e degli utenti del sistema di IA.

Piazza dei Martiri n. 16 – 32100 Belluno; telefono 3286080874; C.F. 80008700256
PEC opibelluno@pec.it; mail segreteria@opibelluno.it; sito www.opibelluno.it

10. **Dati.** Le pubbliche amministrazioni, che acquistano servizi di intelligenza artificiale tramite API, valutano con attenzione le modalità e le condizioni con le quali il fornitore del servizio gestisce di dati forniti dall'amministrazione con particolare riferimento alla proprietà dei dati e alla conformità con la normativa vigente in materia di protezione dei dati e *privacy*.

Contesto normativo e strategico

***Riferimenti normativi europei*:**

- Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo e al Consiglio, "Piano Coordinato sull'Intelligenza Artificiale", COM (2021) 205 del 21 aprile 2021
- "Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale" (*AI Act*), COM (2021) 206, del 21 aprile 2021
- Decisione della Commissione "*on a standardisation request to the European Committee for Standardisation and the European Committee for Electrotechnical Standardisation in support of Union policy on artificial intelligence*" C (2023) 3215 del 22 maggio 2023

Obiettivo 5.4 - Aumento della consapevolezza della Pubblica Amministrazione nell'adozione delle tecnologie di intelligenza artificiale

- **Monitoraggio 2024** – l'Ente ha implementato sul proprio sito web un chatbot che fa uso di intelligenza artificiale;
- **Target 2025** – l'Ente, compatibilmente con le risorse disponibili e gli obiettivi perseguiti, valuterà la convenienza e l'opportunità di adottare ulteriori soluzioni tecnologiche che implichino l'uso di intelligenza artificiale. In tal caso l'Ente si atterrà alle Linee Guida e alle indicazioni normativa *medio tempore* emanate;
- **Target 2026** – in caso di implementazione, monitoraggio, risoluzione di errori, piena entrata in funzione del sistema.

Linee di azione

RA5.4.1 – Linee guida per promuovere l'adozione dell'IA nella Pubblica Amministrazione

- **Dicembre 2025** - Le PA adottano le Linee per promuovere l'adozione dell'IA nella Pubblica Amministrazione - CAP5.PA.21

RA5.4.2 – Linee guida per il procurement di IA nella Pubblica Amministrazione

- **Dicembre 2025** - Le PA adottano le Linee guida per il procurement di IA nella Pubblica Amministrazione - CAP5.PA.22

RA5.4.3 - Linee guida per lo sviluppo di applicazioni di IA per la Pubblica Amministrazione

- **Dicembre 2025** - Le PA adottano le Linee guida per lo sviluppo di applicazioni di IA nella Pubblica Amministrazione - CAP5.PA.23

Piazza dei Martiri n. 16 – 32100 Belluno; telefono 3286080874; C.F. 80008700256
PEC opibelluno@pec.it; mail segreteria@opibelluno.it; sito www.opibelluno.it

Attività Operative in caso di implementazione dell'intelligenza artificiale:

- Individuazione delle aree di attività dell'amministrazione in cui potrebbe risultare opportuno l'uso di intelligenza artificiale sulla base dell'analisi dei processi delle prestazioni erogate, sia sotto il profilo tecnologico che organizzativo interno;
- disamina della legislazione e della normativa regolamentare per ciascuno dei servizi presi in considerazione, al fine di verificare l'effettiva possibilità di utilizzo di applicazioni di intelligenza artificiale;
- individuazione delle soluzioni tecnologiche disponibili per il fine perseguito, tenendo conto della compliance alla normativa vigente, anche in tema di protezione di dati personali;
- acquisto e collaudo delle applicazioni;
- Integrazione delle nuove funzionalità digitali nelle prassi dell'Ente;

Deadline: a partire dal 2025

Strutture responsabili: Responsabile per la transizione digitale;

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: 1100030004 Servizi, digitalizzazione e Consulenze/stanziamento Bilancio Ente

Obiettivo 5.5 - Dati per l'intelligenza artificiale

RA5.5.1 - Basi di dati nazionali strategiche

- **Dicembre 2026** - Le PA adottano le basi dati nazionali strategiche - CAP5.PA.25

<u>Strumenti per l'attuazione del Piano</u>

OB5.4

- Guida alle pubbliche amministrazioni per l'implementazione di "*Smart Area*" (vedi Parte terza - Strumento 4)

Piazza dei Martiri n. 16 – 32100 Belluno; telefono 3286080874; C.F. 80008700256
PEC opibelluno@pec.it; mail segreteria@opibelluno.it; sito www.opibelluno.it

Capitolo 6 - Infrastrutture

Infrastrutture digitali e Cloud

Scenario

L'OPI fa proprio il principio *cloud first.* Con detto principio si vuole guidare e favorire l'adozione sicura, controllata e completa delle tecnologie *cloud* da parte del settore pubblico, in linea con i principi di tutela della *privacy* e con le raccomandazioni delle istituzioni europee e nazionali. In particolare, le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto, e/o di sviluppo di nuovi servizi, in via prioritaria devono valutare l'adozione del paradigma *cloud* prima di qualsiasi altra tecnologia.

Secondo tale principio, quindi, tutte le Amministrazioni sono obbligate ad effettuare una valutazione in merito all'adozione del *cloud* che rappresenta l'evoluzione tecnologica più dirompente degli ultimi anni e che sta trasformando radicalmente tutti i sistemi informativi della società a livello mondiale. Nel caso di eventuale esito negativo, tale valutazione dovrà essere motivata.

L'adozione del paradigma *cloud* rappresenta, infatti, la chiave della trasformazione digitale abilitando una vera e propria rivoluzione del modo di pensare i processi di erogazione dei servizi della PA verso cittadini, professionisti ed imprese.

L'adozione delle tecnologie Cloud, specie se nel quadro dell'attuazione dell'art.33-septies del Decreto-legge n. 179 del 2012, può costituire una grande occasione per:

- ridurre il debito tecnologico accumulato negli anni dalle amministrazioni;
- mitigare il rischio di *lock-in* verso i fornitori di sviluppo e manutenzione applicativa;
- ridurre significativamente i costi di manutenzione di centri elaborazione dati (*data center*) obsoleti e delle applicazioni *legacy*, valorizzando al contempo le infrastrutture digitali del Paese più all'avanguardia che stanno attuando il percorso di adeguamento rispetto ai requisiti del Regolamento AGID e relativi atti successivi dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale;
- Incrementare la postura di sicurezza delle infrastrutture pubbliche per proteggerci dai rischi *cyber*.

In tal modo, le infrastrutture digitali saranno più affidabili e sicure e la Pubblica Amministrazione potrà rispondere in maniera organizzata agli attacchi informatici, garantendo continuità e qualità nella fruizione di dati e servizi.

Come messo in evidenza da AGID, tuttavia, è necessario porre attenzione anche ad una serie di elementi di natura più tecnologica.

L'evoluzione tecnologica espone, tuttavia, i sistemi a nuovi e diversi rischi, anche con riguardo alla tutela dei dati personali. L'obiettivo di garantire una maggiore efficienza dei sistemi non può essere disgiunto dall'obiettivo di garantire contestualmente un elevato livello di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi utilizzati dalla Pubblica Amministrazione.

Punti di attenzione e azioni essenziali

1) L'attuazione dell'art.33-septies Decreto-legge 179/2012, e del principio *cloud-first*, è tra gli obiettivi prioritari dell'Ente. Correlativamente, è oggetto di attenta valutazione da parte

Piazza dei Martiri n. 16 – 32100 Belluno; telefono 3286080874; C.F. 80008700256
PEC opibelluno@pec.it; mail segreteria@opibelluno.it; sito www.opibelluno.it

dell'Ente la sostenibilità economico-finanziaria nel tempo dei servizi attivati, relativamente sia ai costi correnti (OPEX) sia agli investimenti in conto capitale (CAPEX).
2) La gestione dei servizi in *cloud* deve essere presidiata dall'ente in tutto il ciclo di vita degli stessi e quindi è necessaria la disponibilità di competenze specialistiche all'interno dell'Ufficio RTD, in forma singola o associata.

Approfondimento tecnologico

1) La piena abilitazione al cloud richiede l'evoluzione del parco applicativo *software* verso la logica *as a service* delle applicazioni esistenti, andando oltre il mero *lift-and-shift* dei server, progettando opportuni interventi di *rearchitect, replatform* o *repurchase* per poter sfruttare le possibilità offerte oggi dalle moderne piattaforme computazionali e dagli algoritmi di intelligenza artificiale. In tal senso, occorre muovere verso architetture a "micro-servizi" le cui caratteristiche sono, in sintesi, le seguenti:

- ogni servizio non ha dipendenze esterne da altri servizi e gestisce autonomamente i propri dati (*self-contained*)
- ogni servizio comunica con l'esterno attraverso API/*webservice* e senza dipendenza da stati pregressi (*lightweight/stateless*)
- ogni servizio può essere implementato con differenti linguaggi e tecnologie, in modo indipendente dagli altri servizi (*implementation-indipendent*)
- ogni servizio può essere dispiegato in modo automatico e gestito indipendentemente dagli altri servizi (*indipendently deployable*)
- ogni servizio implementa un insieme di funzioni legate a procedimenti e attività amministrative, non ha solo scopo tecnologico (*business-oriented*).

2) L'RTD cura sia gli aspetti di pianificazione della migrazione/abilitazione al cloud che l'allineamento dello stesso con l'implementazione delle relative opportunità di riorganizzazione dell'ente offerte dall'abilitazione al *cloud* e dalle nuove architetture a micro-servizi.
3) La gestione del ciclo di vita dei servizi in *cloud* dell'amministrazione richiede la strutturazione di opportuni presidi organizzativi e strumenti tecnologici per il *cloud-cost-management*, in forma singola o associata.

Contesto normativo e strategico

In materia di infrastrutture esistono una serie di riferimenti sia normativi che strategici a cui le amministrazioni devono attenersi. Di seguito un elenco delle principali fonti.

Riferimenti normativi nazionali

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, "Codice dell'amministrazione digitale", articoli. 8-bis e 73;
- Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", articolo 33-septies;

Piazza dei Martiri n. 16 – 32100 Belluno; telefono 3286080874; C.F. 80008700256
PEC opibelluno@pec.it; mail segreteria@opibelluno.it; sito www.opibelluno.it

- Decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65, “Attuazione della direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione”
- Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito con modificazioni dalla L. 18 novembre 2019, n. 133 “Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica e di disciplina dei poteri speciali nei settori di rilevanza strategica”
- Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla Legge 24 aprile 2020, n. 27 “Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”, art. 75;
- Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 “Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale”, art. 35;
- Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”;
- Decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito con modificazioni dalla Legge 4 agosto 2021, n. 109 “Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza, definizione dell'architettura nazionale di cybersicurezza e istituzione dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale”
- Circolare AGID n. 1/2019, del 14 giugno 2019 - Censimento del patrimonio ICT delle Pubbliche Amministrazioni e classificazione delle infrastrutture idonee all’uso da parte dei Poli Strategici Nazionali;
- Strategia italiana per la banda ultra-larga (2021);
- Strategia Cloud Italia (2021);
- Regolamento AGID, di cui all’articolo 33-septies, comma 4, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, recante i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la Pubblica Amministrazione e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi cloud per la Pubblica Amministrazione, le modalità di migrazione nonché le modalità di qualificazione dei servizi cloud per la Pubblica Amministrazione (2021);
- Determinazioni ACN in attuazione al precedente Regolamento n. 306/2022 (con allegato) su e n. 307/2022 (con allegato)
- Decreti direttoriali ACN prot. N. 29 del 2 gennaio 2023, n. 5489 dell’8 febbraio 2023 e n. 20610 del 28 luglio 2023;
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: Investimento 1.1: “Infrastrutture digitali” Investimento 1.2: “Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud”

Piazza dei Martiri n. 16 – 32100 Belluno; telefono 3286080874; C.F. 80008700256
PEC opibelluno@pec.it; mail segreteria@opibelluno.it; sito www.opibelluno.it

Riferimenti europei

- European Commission Cloud Strategy, Cloud as an enabler for the European Commission Digital Strategy, 16 May 2019.
- Strategia europea sui dati, Commissione Europea 19.2.2020 COM (2020) 66 final;
- Data Governance and data policy at the European Commission, July 2020;
- Regulation of the European Parliament and Tof the Council on European data governance (Data Governance Act) (2020)

OB.6.1 – Attuazione del principio "*Cloud first*"

- **Monitoraggio 2024** – l'Ente conserva i propri dati su server Amazon. Nel 2024 l'OPI implementa un sistema automatico di backup aggiuntivo su Google Drive e, per l'archiviazione delle email, la soluzione Mailarchive di Solunet S.r.l.;
- **Target 2025** –implementazione, monitoraggio, risoluzione di errori, piena entrata in funzione del sistema;
- **Target 2026** – prosecuzione del monitoraggio.

RA6.1.2 – *Ricorso a tecnologie cloud*

Attività Operative:

- Implementazione delle nuove soluzioni tecnologiche;
- Integrazione delle nuove funzionalità digitali nelle prassi dell'Ente;

Deadline: a partire dal 2024;

Strutture responsabili: Responsabile per la transizione digitale;

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: 1100040009 Canoni di assistenza/stanziamento Bilancio Ente

OB.6.1 – Garantire la continuità operativa dell'Ente

- **Monitoraggio 2024** – l'Ente implementa dei servizi di connettività aggiuntivi volti a garantire la continuità operativa dell'Ente. Trattasi della connessione Eolo e della linea Wind Business con giga illimitati;
- **Target 2025** –implementazione, monitoraggio, risoluzione di errori, piena entrata in funzione del sistema;
- **Target 2026** – prosecuzione del monitoraggio.

RA6.1.2 – *Ricorso a soluzioni tecnologiche volte a garantire la continuità operativa dell'Ente*

Attività Operative:

- Implementazione delle nuove soluzioni tecnologiche;
- Integrazione delle nuove funzionalità digitali nelle prassi dell'Ente;

Deadline: a partire dal 2024;

Strutture responsabili: Responsabile per la transizione digitale;

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: 1100030004 Servizi, digitalizzazione e Consulenze/stanziamento Bilancio Ente + 1100040009 Canoni di assistenza/stanziamento Bilancio Ente

Piazza dei Martiri n. 16 – 32100 Belluno; telefono 3286080874; C.F. 80008700256
PEC opibelluno@pec.it; mail segreteria@opibelluno.it; sito www.opibelluno.it

Piazza dei Martiri n. 16 – 32100 Belluno; telefono 3286080874; C.F. 80008700256
PEC opibelluno@pec.it; mail segreteria@opibelluno.it; sito www.opibelluno.it

Capitolo 7 – Sicurezza informatica

Scenario

Come da ultimo riaffermato da AGID nel Piano Triennale Nazionale 2024-2026, l'evoluzione delle moderne tecnologie e la conseguente possibilità di ottimizzare lo svolgimento dei procedimenti amministrativi con l'obiettivo di rendere efficace, efficiente e più economica l'azione amministrativa, ha reso sempre più necessaria la "migrazione" verso il digitale che, però, al contempo, sta portando alla luce nuovi rischi, esponendo imprese e servizi pubblici a possibili attacchi *cyber*. In quest'ottica, la sicurezza e la resilienza delle reti e dei sistemi, su cui tali tecnologie poggiano, sono il baluardo necessario a garantire, nell'immediato, la sicurezza del Paese e, in prospettiva, lo sviluppo e il benessere dello Stato e dei cittadini.

La recente riforma dell'architettura nazionale *cyber*, attuata attraverso l'adozione del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82 che ha istituito l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), ha come obiettivo, tra gli altri, quello di sviluppare e rafforzare le capacità *cyber* nazionali, garantendo l'unicità istituzionale di indirizzo e azione, anche mediante la redazione e l'implementazione della Strategia nazionale di cybersicurezza, che considera cruciale, per il corretto "funzionamento" del sistema Paese, la sicurezza dell'ecosistema digitale alla base dei servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione, con specifica attenzione ai beni ICT. Tali beni supportano le funzioni e i servizi essenziali dello Stato e, purtroppo, come dimostrano gli ultimi rapporti di settore, sono tra i bersagli preferiti degli attacchi *cyber*.

Gli obiettivi e i risultati attesi dall'OPI, definiti successivamente, sono in linea con quanto prospettato a livello nazionale con particolare riguardo alla necessità di:

- prevedere dei modelli di gestione centralizzati della cybersicurezza, coerentemente con il ruolo trasversale associato (obiettivo 7.1 di questo Piano);
- definire processi di gestione e mitigazione del rischio *cyber*, sia interni sia legati alla gestione delle terze parti di processi IT (obiettivi 7.2, 7.3, 7.4);
- promuovere attività legate al miglioramento della cultura *cyber* delle Amministrazioni (obiettivo 7.5).

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, "Codice dell'amministrazione digitale", articolo 51
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 febbraio 2017, "Direttiva recante indirizzi per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica nazionali"
- Decreto Legislativo 18 maggio 2018, n. 65, "Attuazione della direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione"
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 agosto 2019, "Disposizioni sull'organizzazione e il funzionamento del computer security incident response team - CSIRT italiano"

Piazza dei Martiri n. 16 – 32100 Belluno; telefono 3286080874; C.F. 80008700256
PEC opibelluno@pec.it; mail segreteria@opibelluno.it; sito www.opibelluno.it

- Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, “Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica”
- Decreto-legge 19 luglio 2020, n. 76, “Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale”
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 aprile 2021, n. 81, “Regolamento in materia di notifiche degli incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici di cui all’articolo 1, comma 2, lettera b), del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, e di misura volte a garantire elevati livelli di sicurezza”;
- Decreto-legge 14 giugno 2021 n. 82, “Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza, definizione dell’architettura nazionale di cybersicurezza e istituzione dell’Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale”;
- Decreto legislativo 8 novembre 2021 n. 207, “Attuazione della direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che istituisce il Codice europeo delle comunicazioni elettroniche (rifusione)”;
- Decreto-legge 21 marzo 2022 n. 21, “Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi Ucraina”, articoli 27, 28 e 29;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 maggio 2022, Adozione della Strategia nazionale di cybersicurezza 2022-2026 e del relativo Piano di implementazione 2022-2026;
- Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni, 18 marzo 2017;
- Linee guida sulla sicurezza nel procurement ICT, del mese di aprile 2020;
- Strategia Cloud Italia, adottata a settembre 2021
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Investimento 1.5: “Cybersecurity”;

Riferimenti normativi europei:

- Direttiva 6 luglio 2016 n. 2016/1148 recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione.
- Regolamento (UE) 2019/881 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, relativo all’ENISA, l’Agenzia dell’Unione europea per la cybersicurezza, e alla certificazione della cybersicurezza per le tecnologie dell’informazione e della comunicazione, e che abroga il regolamento (UE) n. 526/2013 («regolamento sulla cybersicurezza»)
- Direttiva 14 dicembre 2022 n. 2022/2555/UE relativa a misure per un livello comune elevato di cybersicurezza nell'Unione, recante modifica del regolamento (UE) n. 910/2014 e della direttiva (UE) 2018/1972 e che abroga la direttiva (UE) 2016/1148 (direttiva NIS 2) (Testo rilevante ai fini del SEE)

Piazza dei Martiri n. 16 – 32100 Belluno; telefono 3286080874; C.F. 80008700256
PEC opibelluno@pec.it; mail segreteria@opibelluno.it; sito www.opibelluno.it

Obiettivo 7.1 - Adottare una governance della cybersicurezza diffusa nella PA

Linee di azione

RA7.1.1 - *Identificazione di un modello, con ruoli e responsabilità, di gestione della cybersicurezza*

- **Da settembre 2024** - Le singole PA definiscono il modello unitario, assicurando un coordinamento centralizzato a livello dell'istituzione, di *governance* della cybersicurezza - CAP7.PA.01
- **Da dicembre 2024** - Le PA adottano un modello di *governance* della cybersicurezza - CAP7.PA.02
- **Da dicembre 2024** - Le PA nominano i Responsabili della cybersicurezza e delle loro strutture organizzative di supporto - CAP7.PA.03

RA7.1.2 - *Definizione del framework documentale a supporto della gestione cyber*

- **Da dicembre 2024** - Le PA formalizzano i processi e le procedure inerenti alla gestione della cybersicurezza - CAP7.PA.04

Attività Operative:

- definizione di ruoli e responsabilità all'interno dell'Ente, verificando in particolare l'attuale sistema di outsourcing dei compiti in materia di sicurezza informatica;
- definizione di un organigramma per la governance e adeguamento alle indicazioni normative;
- formalizzazione dei ruoli e del framework documentale a supporto della gestione cyber;

Deadline: a partire da novembre 2024
Strutture responsabili: Responsabile per la transizione digitale, Responsabile della cybersicurezza;
Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: 1100030004 Servizi, digitalizzazione e Consulenze/stanziamento Bilancio Ente + 1100040009 Canoni di assistenza/stanziamento Bilancio Ente

Obiettivo 7.2 - Gestire i processi di approvvigionamento IT coerentemente con i requisiti di sicurezza definiti

Linee di azione

RA7.2.1 - *Definizione del framework documentale a supporto del processo di approvvigionamento IT*

- **Da giugno 2024** - Le PA definiscono e approvano i requisiti di sicurezza relativi al processo di approvvigionamento IT - CAP7.PA.05

Piazza dei Martiri n. 16 – 32100 Belluno; telefono 3286080874; C.F. 80008700256
PEC opibelluno@pec.it; mail segreteria@opibelluno.it; sito www.opibelluno.it

- **Da dicembre 2024** - Le PA definiscono e promuovono i processi di gestione del rischio sui fornitori e terze parti IT, la contrattualistica per i fornitori e le terze parti IT, comprensive dei requisiti di sicurezza da rispettare - CAP7.PA.06

RA7.2.2 - ***Definizione delle modalità di monitoraggio del processo di approvvigionamento IT***

- **Da dicembre 2025** - Le PA realizzano le attività di controllo definite nel Piano di *audit* e verifica verso i fornitori e terze parti IT - CAP7.PA.07

Obiettivo 7.3 - Gestione e mitigazione del rischio cyber

Linee di azione per le PA

RA7.3.1 - ***Definizione del framework per la gestione del rischio cyber***

- **Da dicembre 2024** - Le PA definiscono e formalizzano il processo di *cyber risk management* e *security by design*, coerentemente con gli strumenti messi a disposizione da ACN - CAP7.PA.08
- **Dicembre 2025** - Le PA promuovono il censimento dei dati e servizi della PA, identificandone la rilevanza e quindi le modalità per garantirne la continuità operativa - CAP7.PA.09
- **Dicembre 2025** - Le PA realizzano o acquisiscono gli strumenti atti alla messa in sicurezza dell'integrità, confidenzialità e disponibilità dei servizi e dei dati, come definito dalle relative procedure - CAP7.PA.10
- **Dicembre 2026** - Le PA integrano le attività di monitoraggio del rischio *cyber*, come definito dal relativo Piano, nelle normali attività di progettazione, analisi, conduzione e dismissione di applicativi e sistemi informativi - CAP7.PA.11

RA7.3.2 - ***Definizione delle modalità di monitoraggio del rischio cyber***

- **Da dicembre 2025** - Le PA integrano le attività di monitoraggio del rischio *cyber*, come definito dal relativo Piano, nelle normali attività di progettazione, analisi, conduzione e dismissione di applicativi e sistemi informativi - CAP7.PA.12

Obiettivo 7.4 - Potenziare le modalità di prevenzione e gestione degli incidenti informatici

Linee di azione per le PA

RA7.4.1 - ***Definizione del framework documentale relativo alla gestione degli incidenti***

- **Da giugno 2024** - Le PA definiscono i presidi per la gestione degli eventi di sicurezza, formalizzandone i processi e le procedure - CAP7.PA.13
- **Da dicembre 2024** - Le PA formalizzano ruoli, responsabilità e processi, nonché le capacità tecnologiche a supporto della prevenzione e gestione degli incidenti informatici - CAP7.PA.14

RA7.4.2 - ***Definizione delle modalità di verifica e aggiornamento dei piani di risposta agli incidenti***

Piazza dei Martiri n. 16 – 32100 Belluno; telefono 3286080874; C.F. 80008700256
PEC opibelluno@pec.it; mail segreteria@opibelluno.it; sito www.opibelluno.it

- **Da dicembre 2024** - Le PA definiscono le modalità di verifica dei Piani di risposta a seguito di incidenti informatici - CAP7.PA.15
- **Da dicembre 2025** - Le PA definiscono le modalità di aggiornamento dei Piani di risposta e ripristino a seguito dell'accadimento di incidenti informatici - CAP7.PA.16

Obiettivo 7.5 - Implementare attività strutturate di sensibilizzazione *cyber* del personale

Linee di azione per le PA

RA7.5.1 - *Definizione dei piani di formazione in ambito cyber*

- **Da giugno 2024** - Le PA promuovono l'accesso e l'utilizzo di attività strutturate di sensibilizzazione e formazione in ambito cybersicurezza - CAP7.PA.17
- **Da dicembre 2024** - Le PA definiscono piani di formazione inerenti alla *cybersecurity*, diversificati per ruoli, posizioni organizzative e attività delle risorse dell'organizzazione - CAP7.PA.18

RA7.5.2 - *Adozione di strumenti atti alla formazione in ambito cyber*

- **Da dicembre 2025** - Le PA realizzano iniziative per verificare e migliorare la consapevolezza del proprio personale - CAP7.PA.19

Attività Operative: si rinvia a quanto già descritto in materia di formazione all'Obiettivo 1.2.

Obiettivo 7.6 - Contrastare il rischio cyber attraverso attività di supporto proattivo alla PA

Linee di azione per le PA

RA7.6.1 - *Distribuzione di Indicatori di Compromissione alle PA*

- **Da febbraio 2024** - Le PA dovranno dotarsi degli strumenti idonei all'acquisizione degli IoC ed accreditarsi al CERT-AGID - CAP7.PA.20

RA7.6.2 - Fornitura di strumenti funzionali all'esecuzione dei piani di autovalutazione dei sistemi esposti

- **Da ottobre 2024** - Le PA dovranno usufruire degli strumenti per la gestione dei rischi *cyber* messi a disposizione dal CERT-AGID - CAP7.PA.21

RA7.6.3 - *Supporto formativo e informativo rivolto alle PA e in particolare agli RTD per l'aumento del livello di consapevolezza delle minacce cyber*

- **Dicembre 2025** - Le PA, sulla base delle proprie esigenze, partecipano ai corsi di formazione base ed avanzato erogati dal CERT-AGID - CAP7.PA.22

Attività Operative:

- ricognizione dell'attuale livello di cybersicurezza dell'Ente, a partire dalle misure minime di sicurezza ICT emanate dall'AGID;
- individuazione degli ambiti da implementare e delle più opportune soluzioni tecnologiche e organizzative;

Piazza dei Martiri n. 16 – 32100 Belluno; telefono 3286080874; C.F. 80008700256
PEC opibelluno@pec.it; mail segreteria@opibelluno.it; sito www.opibelluno.it

- implementazione delle soluzioni individuate;
- monitoraggio e correzioni errori.

Deadline: a partire da novembre 2024

Strutture responsabili: Responsabile per la transizione digitale, Responsabile della cybersicurezza;

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: 1100020005 Spese per Corso addestramento Personale/stanziamento Bilancio Ente

Strumenti per l'attuazione del Piano

- Servizi *Cyber* nazionali già attivati e in fase di attivazione da parte di ACN. In particolare, si evidenziano i seguenti servizi: *HyperSOC*: sistema nazionale di monitoraggio delle vulnerabilità e fattori di rischio per la *constituency* nazionale;
- Portale Servizi Agenzia (ACN) e servizi informativi dello CSIRT Italia: sistema nazionale di *infosharing* tecnico e operativo a supporto dell'identificazione, analisi e mitigazione di minacce e incidenti;
- Servizi di gestione del rischio *cyber*: strumenti e sistemi a supporto dell'identificazione, analisi e valutazione del rischio *cyber*;
- Linee guida e contenuti informativi pubblicati di ACN;
- Piattaforma Syllabus per lo sviluppo di ulteriori competenze nella PA.

Piazza dei Martiri n. 16 – 32100 Belluno; telefono 3286080874; C.F. 80008700256
PEC opibelluno@pec.it; mail segreteria@opibelluno.it; sito www.opibelluno.it

APPENDICE - GLOSSARIO

AGID: Agenzia per l'Italia Digitale è l'agenzia tecnica della Presidenza del Consiglio col compito di garantire la realizzazione degli obiettivi dell'Agenda digitale e contribuire alla diffusione dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

ACN: Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale.

ANPR: Anagrafe nazionale popolazione residente.

API: API (Application Programming Interface) è un insieme di definizioni e protocolli che consentono a software diversi di comunicare tra loro.

API-first: Principio per cui i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e attraverso processi digitali collettivi.

CAD: Codice Amministrazione Digitale è un testo unico che riunisce e organizza le norme in merito all'informatizzazione della PA nei rapporti con cittadini e imprese.

CIE: Carta di Identità Elettronica.

CITD: Comitato Interministeriale per la Trasformazione Digitale promuove, indirizza, coordina l'azione del Governo nelle materie dell'innovazione tecnologica, dell'attuazione dell'agenda digitale italiana ed europea, della strategia italiana per la banda ultra-larga, della digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni e delle imprese, nonché della trasformazione, crescita e transizione digitale del Paese.

Cloud first: Strategia che promuove l'utilizzo dei servizi cloud come prima scelta per la gestione dei dati e dei processi aziendali.

CSP: Cloud Service Provider.

Decennio Digitale: Insieme di regole e principi guida dettati dalla Commissione Europea per guidare i Paesi Membri nel raggiungimento degli obiettivi fissati per il Decennio Digitale 2020-2030.

Digital & mobile first: Principio per cui le pubbliche amministrazioni devono erogare i propri servizi pubblici in digitale e devono essere fruibili su dispositivi mobili.

Digital identity only: Principio per cui le pubbliche amministrazioni devono erogare i propri servizi pubblici in digitale e devono essere fruibili su dispositivi mobili.

FNOPI: Federazione Nazionale Ordine delle Professioni Infermieristiche.

Gold plating: Fenomeno in cui un progetto viene implementato con caratteristiche o dettagli aggiuntivi che vanno oltre i requisiti richiesti, senza alcuna reale necessità o beneficio tangibile.

Governo come Piattaforma: Approccio strategico nella progettazione e nell'erogazione dei Servizi Pubblici in cui il governo agisce come una piattaforma aperta che facilita l'erogazione di servizi da parte di entità pubbliche e private.

Piazza dei Martiri n. 16 – 32100 Belluno; telefono 3286080874; C.F. 80008700256
PEC opibelluno@pec.it; mail segreteria@opibelluno.it; sito www.opibelluno.it

ICT: Information and Communication Technology (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione).

Interoperabilità: Rende possibile la collaborazione tra Pubbliche amministrazioni e tra queste e soggetti terzi, per mezzo di soluzioni tecnologiche che assicurano l'interazione e lo scambio di informazioni senza vincoli sulle implementazioni, evitando integrazioni ad hoc.

Lock-in: Fenomeno che si verifica quando l'amministrazione non può cambiare facilmente fornitore alla scadenza del periodo contrattuale perché non sono disponibili le informazioni essenziali sul sistema che consentirebbero a un nuovo fornitore di subentrare al precedente in modo efficiente.

Once-only: Principio secondo cui l'amministrazione non richiede al cittadino dati e informazioni di cui è già in possesso.

Open data by design e by default: Principio per cui il patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile.

Openess: Principio per cui le pubbliche amministrazioni devono tenere conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in nei propri servizi, prediligere l'utilizzo di software con codice aperto o di e-Service e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente, nonché promuovere l'amministrazione aperta e la condivisione di buone pratiche sia amministrative che tecnologiche.

OPI: Ordine delle Professioni Infermieristiche.

PDND: Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) è lo strumento che abilita l'interoperabilità dei sistemi informativi degli Enti e dei Gestori di Servizi Pubblici.

PIAO: Piano Integrato di Attività e Organizzazione è un documento unico di programmazione e governance che va a sostituire tutti i programmi che fino al 2022 le Pubbliche Amministrazioni erano tenute a predisporre, tra cui i piani della performance, del lavoro agile (POLA) e dell'anticorruzione.

PNC: Piano Nazionale per gli investimenti complementari è il piano nazionale di investimenti finalizzato a integrare gli interventi del PNRR tramite risorse nazionali.

PNRR: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è il piano nazionale di investimenti finalizzato allo sviluppo sostenibile e al rilancio dell'economia tramite i fondi europei del Next Generation EU.

Privacy by design e by default: Principio per cui i servizi pubblici devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali.

RTD: Responsabile per la Trasformazione Digitale è il dirigente all'interno della Pubblica Amministrazione che garantisce operativamente la trasformazione digitale dell'amministrazione, coordinando lo sviluppo dei servizi pubblici digitali e l'adozione di nuovi modelli di relazione con i cittadini, trasparenti e aperti.

Piazza dei Martiri n. 16 – 32100 Belluno; telefono 3286080874; C.F. 80008700256
PEC opibelluno@pec.it; mail segreteria@opibelluno.it; sito www.opibelluno.it

SIPA: Sistema Informativo delle Pubbliche Amministrazioni (SIPA) insieme coordinato di risorse, norme, procedure, tecnologie e dati volti a supportare la gestione informatizzata delle attività e dei processi all'interno delle pubbliche amministrazioni.

SPID: Sistema Pubblico di identità Digitale.

User-centric: Principio per cui le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo.

UTD: Ufficio per la Transizione Digitale è l'ufficio dell'amministrazione a cui viene affidato il delicato processo di transizione alla modalità operativa digitale.

Piazza dei Martiri n. 16 – 32100 Belluno; telefono 3286080874; C.F. 80008700256
PEC opibelluno@pec.it; mail segreteria@opibelluno.it; sito www.opibelluno.it